

Cent. 20 la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri alla Convezione di Madrid fatti attraverso gli uffici degli Agenti di P. e P. per l'Estero.

Domenica 15 Dicembre 1935 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15.

La vertenza italo-etiopeica è sempre allo stesso punto

Contraddittorie accoglienze al piano elaborato da Hoare e Laval

GINEVRA, 14. pom. - Al Quai Wilson, dove ha sede la Società delle Nazioni, è ritornata, almeno per qualche giorno, la calma dei periodi di riposo. Con l'aggiornamento del Comitato del 18, il 20, e mercoledì prossimo Ginevra, dal punto di vista diplomatico, rimarrà, almeno apparentemente, in secondo piano.

La città del Lemano rimane però sempre — come punto di convergenza di tanti interessi politici di tutto il mondo — un centro di eccezionale importanza anche in questo periodo lasciato libero alla possibilità di più fruttuose trattative che potrebbero stabilirsi direttamente fra le parti in causa, nel caso che tutto procedesse secondo le speranze di Hoare e di Laval.

Sarebbe difficile dire in riassunto, con obiettività, quali sono state le impressioni suscitate dalla pubblicazione delle proposte franco-britanniche.

A quanto si annuncia da Parigi e Londra, è certo che Laval e Hoare dovranno superare delle fere resistenze da parte di quei partiti che pensavano di cogliere il pretesto della vertenza africana per muovere una guerra collettiva al regime fascista. La stizza dei nemici dell'Italia è tanto più viva perché si riconosce che le proposte fatte a Mosca — qualunque possa essere la decisione del Duce — costituiscono un successo per la politica realistica e forte del Governo italiano.

Le notizie da Roma non portano oggi nessuna novità, salvo la conferma che Mussolini sia accuratamente studiando il progetto.

Negli ambienti socialisti si sostiene che il progetto non corrisponda a quello che ora da attendersi, basandosi sull'idea che avrebbe dovuto escludere qualsiasi vantaggio all'Italia per non premiare l'aggressione.

«La Società delle Nazioni» — scriveva ad esempio il *Journal de Genève* prima ancora che il progetto fosse pubblicato — ha promulgato le sanzioni contro l'aggressore. La Gran Bretagna è stata la più energica a reclamarle; ora la Gran Bretagna, d'accordo con la Francia, domanda alla Società delle Nazioni di accordare all'Italia, in seguito alla sua aggressione, più di quello che le sarebbe stato dato senza la aggressione. L'accesso al mare alla Etiopia non compensa le cessioni che essa dovrà consentire nel Tripoli. E' il rovesciamento del principio che era stato proclamato. Per avere fatto la guerra, Roma riceverà più di quello che avrebbe ottenuto se avesse seguito i consigli di pace che le erano stati prodigati.

Contro il progetto si sviluppa una forte propaganda.

Si farà strada questa opposizione, fino a manifestarsi apertamente in seno al Consiglio?

I più indiziati di potere assumere un atteggiamento di ostilità sarebbero i rappresentanti dell'Unione Sovietica, quello della Turchia, forse ancora quello della Romania, in nome della Piccola Intesa, e quello della Danimarca che rappresenta gli Stati nordici, mentre si ritiene che quello polacco non farebbe che una formale opposizione di massima.

Se questa opposizione di corridoio prendesse sostanza, essa verrebbe diretta ad ottenere la convocazione dell'Assemblea collettiva di risolvere una specie di pronunciamento societario.

Negli ambienti francesi e in tutti quelli che desiderano la restaurazione della pace ci si assicura che l'Assemblea non venga convocata se non allorché nelle trattative saranno terminate.

Il nuovo assalto delle sinistre contro il Gabinetto Laval

PARIGI, 14. pom. - Tutti i giornali danno grande rilievo alla pubblicazione del testo ufficiale delle proposte franco-britanniche per la soluzione del conflitto italo-etiopeico.

La pubblicazione è giunta tempestivamente a dissipare gli equivoci che andavano pericolosamente formandosi sulla base delle indiscrezioni rese pubbliche, con grossolana approssimazione, da parte di alcuni giornali. Gli organi comunisti definiscono come interpreti della grande massa media del popolo francese — che approva pienamente l'opera di Laval in tutta questa complicata vicenda che minacciava e minaccia ancora di turbare gravemente la pace europea — si mostrano in genere propensi a valutare obiettivamente i lati vantaggiosi che il progetto Laval-Hoare comporta per i Paesi in lite e per gli interessi superiori della pace.

Ma, invece, da parte del Fronte popolare — in cui figurano tutte le forze radicali, socialiste e comuniste — si nota una ripresa dell'azione antimilitarista che, come vi abbiamo informati, si delinea sin da ieri.

Siano vere o no le voci raccolte dall'*Echo de Paris* circa il ruolo di Herriot nella nuova congiura contro Laval, il fatto è che una congiura delle sinistre esiste. Che sia tale da rappresentare una minac-

cia grave non lo si può dire perché Laval — ritornato da Ginevra al programma di rimanere qui fino a martedì venturo — non mancherà di mettere in opera tutte le sue risorse per sventare ogni piano dell'opposizione, che vuole sabotare l'estremo tentativo di pace.

Una manifestazione contro Laval alla Camera si è avuta nel pomeriggio di ieri per opera dei deputati Perri (comunista), Montet (socialista) e Cot (radicale, ex-Ministro dell'Aria), i quali si sono scagliati contro le proposte che, secondo loro, mirerebbero a dare l'Abissinia in pieno dominio dell'Italia contro ogni patto.

E' probabile che la monovota del sinistra sia destinata senz'altro a fallire, come sono falliti i tentativi precedenti.

Il *Journal des Debats*, nel denunciare la congiura che sottostano si tenta di preparare in Francia e forse altrove contro il progetto franco-inglese, scrive tra l'altro: «Il Fronte popolare, che non ha potuto rovesciare il Governo francese né sulla questione delle Leghe né in quella finanziaria, cerca una rivincita. Gli internazionalisti e i pacifisti non perdonano a Laval di fare degli sforzi per la pace. Queste diverse categorie di agitatori e di insensati che si recitano nei partiti più diversi, sono sempre riuniti. Si trovano in tutti i quadri. Ve ne sono a Ginevra e a Mosca. E' molto significativo il fatto che gli agitatori del Fronte comune si mostrino irritati nel momento stesso in cui appaiono le più grandi speranze di pace. E' evidente che questa soluzione ragionevole non fa il loro affare. Essi avevano intraveduto un conflitto contrario ad ogni ragione politica, detestabile e catastrofico».

Il giornale conclude rilevando che le grossolane manovre che si stanno montando non fanno nessuna probabilità di riuscita, perché nessuno sopporterebbe nel Paese che si suscitassero delle difficoltà a Laval nel momento in cui egli fa sforzi decisivi per la pace.

Il giornale conclude rilevando che le grossolane manovre che si stanno montando non fanno nessuna probabilità di riuscita, perché nessuno sopporterebbe nel Paese che si suscitassero delle difficoltà a Laval nel momento in cui egli fa sforzi decisivi per la pace.

Laval sosta a Lione per incontrarsi con Herriot?

PARIGI, 14. pom. - E' interessante una informazione dell'*Echo de Paris* che attribuisce al signor Laval l'intenzione di approfittare di una eventuale accettazione italiana della proposta franco-britannica per chiedere al Comitato del 18 di sopprimere le sanzioni applicate il 18 novembre.

Tutti i giornali rilevano che a Ginevra si è constatato che anche tra i delegati più accanitamente sionisti si ammette che il conflitto italo-etiopeico è un conflitto sui generis e che è già stata riconosciuta la inferiorità della civiltà abissina.

Secondo informazioni che riveliamo a titolo di cronaca, vi è quella che viene pubblicata dal *Petit Parisien*: Laval, reduce da Ginevra, si fermerà a Lione dove si incontrerà con Herriot, che si proporrà di mettere direttamente al corrente degli ultimi negoziati, sui quali dovrà discutere un prossimo Consiglio dei Ministri francesi, che verrebbe convocato per i primi giorni della entrante settimana.

Gilda antisanzioniste davanti alla sede della Delegazione britannica

GINEVRA, 14. - Ieri mattina alcuni gruppi di dimostranti si sono recati davanti all'Hotel Beau Rivage dove alloggia la Delegazione inglese emettendo grida contro le sanzioni e di «viva Laval». I dimostranti erano forniti di cartelli antisanzionisti.

Non vi sono stati scontri con la forza pubblica. Davanti all'Hotel de Russie è stata esposta una bandiera dai colori nazionali, sulla quale era disegnato un bidone di petrolio.

I sanzionisti britannici sono malcontenti di Hoare

LONDRA, 14. pom. - Da parte dei sanzionisti più accesi il progetto Hoare-Laval non ha ricevuto accoglienze troppo liete.

La *League of Nations Union* non si è perita di inviare una deputazione a presentare al Primo ministro Baldwin una spedis di ultimatum, nel quale i dirigenti dell'Unione assicurano che non vi è uomo o donna inglese che sia disposto ad approvare una soluzione della crisi abissina la quale non dimostri che l'aggressione è un cattivo affare.

I giornali di notorietà ispirazione antifascista intimano a Sir Samuel Hoare di dimettersi. Il *Labour Daily Herald* afferma che Baldwin ed Eden sono stati traditi, al pari della Lega delle Nazioni, dal ministro degli Esteri.

Il *New Chronicle* sostiene che le proposte non avranno seguito perché le proteste dei sanzionisti britannici dovranno indurre il Governo a sconsigliarle.

Anche il *Times* pare convinto che

le proposte conciliative ora in esame a Roma siano in contraddizione con le direttive societarie professate finora dal Governo britannico.

In Parlamento si prepara per giovedì venturo una discussione che si impenna su un voto di censura del governo laburista. I laburisti si preparano a rimproverare al Governo di aver tradito la Lega. Ma, a parte il voto di censura del partito ufficiale di opposizione, verranno discusse altre mozioni, la maggioranza delle quali sono completamente favorevoli alla politica conciliativa sancita nelle proposte franco-britanniche.

Due ore e mezza di colloquio fra il Re e d'Inghilterra e S. R. Vansittart

PARIGI, 14. pom. - L'agenzia *Havas* ha da Londra: Il sottosegretario permanente agli Esteri Vansittart è stato ricevuto ieri sera dal Re a palazzo di Buckingham. L'udienza è durata due ore e mezza.

Nella giornata di ieri Sir Vansittart aveva avuto un lungo colloquio anche col primo Ministro Baldwin.

Una discussione alla Camera dei Comuni attesa per il 19 corrente

GINEVRA, 14. pom. - Nonostante l'incidente scrosciatosi di cui è rimasto vittima, Hoare ha intenzione di tornare a Londra appena potrà viaggiare e in ogni caso sarà colà prima della discussione della Camera dei Comuni sugli affari esteri e specialmente sulla questione abissina, discussione che avrà luogo probabilmente il 19 dicembre.

Hoare sarà presente

Occupandosi delle proposte franco-britanniche, l'*Independence* — Belgica — scrive che risulta oggi incontestabile che la coalizione dei partiti socialisti e comunisti in tutti i Paesi si è particolarmente in Inghilterra, Francia, Belgio e U. R. S. S., ha creato nel mondo un'atmosfera che ha falsato il giudizio di parecchi governi e che questi paesi vedrebbero le loro speranze deluse se si ravvicinasse un compromesso onorevole.

La stampa socialista non ha atteso di conoscere il tenore esatto delle proposte concrete a Parigi per gridare che la Francia e l'Inghilterra hanno tradito la S. D. N., violato il *Covenant* e rinnegato le loro firme.

Anche la stampa socialista belga accusa di "tradimento" Francia e Inghilterra

BRUXELLES, 14. pom. - Occupandosi delle proposte franco-britanniche, l'*Independence* — Belgica — scrive che risulta oggi incontestabile che la coalizione dei partiti socialisti e comunisti in tutti i Paesi si è particolarmente in Inghilterra, Francia, Belgio e U. R. S. S., ha creato nel mondo un'atmosfera che ha falsato il giudizio di parecchi governi e che questi paesi vedrebbero le loro speranze deluse se si ravvicinasse un compromesso onorevole.

La stampa socialista non ha atteso di conoscere il tenore esatto delle proposte concrete a Parigi per gridare che la Francia e l'Inghilterra hanno tradito la S. D. N., violato il *Covenant* e rinnegato le loro firme.

La protesta italiana contro le accuse circa il bombardamento di Dessiè

GINEVRA, 14. - E' giunta una nota a firma Suvaich, nella quale il Governo italiano protesta per l'accusa abissina di aver bombardato un ospedale a Dessiè. La nota dice:

«Avendo preso conoscenza di una comunicazione etiopeica trasmessa precedentemente al Governo italiano, smentisce formalmente che una città aperta sia stata mai bombardata dall'aviazione dell'Africa Orientale, dato che ogni azione ha avuto sempre unicamente per obiettivo delle colonne e dei concentramenti militari».

Secondo le informazioni trasmesse dall'alto Commissario italiano in Africa, la località di Dessiè costituisce uno dei più grandi centri militari etiopici. Esso si è rivelato potentemente difeso dalle mitragliatrici e dalle artiglierie, come lo prova il fatto che tutti gli apparecchi italiani, pur volando ad una altitudine non inferiore ai 3000 metri, sono stati colpiti dal tiro degli abissini.

Per quanto riguarda l'ospedale americano, è opportuno osservare che il Governo italiano non è stato mai avvisato della presenza di formazioni sanitarie americane in seno alle forze etiopiche nei termini e condizioni prescritte dall'articolo 11 della Convenzione di Ginevra del 1929.

Del resto, l'Alto Commissario fa sapere che le fotografie prese dalla aviazione italiana dopo il bombardamento mostrano che la costruzione è in parte demolita dall'azione delle mitragliatrici e delle artiglierie, come lo prova il fatto che tutti gli apparecchi italiani, pur volando ad una altitudine non inferiore ai 3000 metri, sono stati colpiti dal tiro degli abissini.

Per quanto riguarda l'ospedale americano, è opportuno osservare che il Governo italiano non è stato mai avvisato della presenza di formazioni sanitarie americane in seno alle forze etiopiche nei termini e condizioni prescritte dall'articolo 11 della Convenzione di Ginevra del 1929.

Del resto, l'Alto Commissario fa sapere che le fotografie prese dalla aviazione italiana dopo il bombardamento mostrano che la costruzione è in parte demolita dall'azione delle mitragliatrici e delle artiglierie, come lo prova il fatto che tutti gli apparecchi italiani, pur volando ad una altitudine non inferiore ai 3000 metri, sono stati colpiti dal tiro degli abissini.

Per quanto riguarda l'ospedale americano, è opportuno osservare che il Governo italiano non è stato mai avvisato della presenza di formazioni sanitarie americane in seno alle forze etiopiche nei termini e condizioni prescritte dall'articolo 11 della Convenzione di Ginevra del 1929.

Del resto, l'Alto Commissario fa sapere che le fotografie prese dalla aviazione italiana dopo il bombardamento mostrano che la costruzione è in parte demolita dall'azione delle mitragliatrici e delle artiglierie, come lo prova il fatto che tutti gli apparecchi italiani, pur volando ad una altitudine non inferiore ai 3000 metri, sono stati colpiti dal tiro degli abissini.

Per quanto riguarda l'ospedale americano, è opportuno osservare che il Governo italiano non è stato mai avvisato della presenza di formazioni sanitarie americane in seno alle forze etiopiche nei termini e condizioni prescritte dall'articolo 11 della Convenzione di Ginevra del 1929.

Del resto, l'Alto Commissario fa sapere che le fotografie prese dalla aviazione italiana dopo il bombardamento mostrano che la costruzione è in parte demolita dall'azione delle mitragliatrici e delle artiglierie, come lo prova il fatto che tutti gli apparecchi italiani, pur volando ad una altitudine non inferiore ai 3000 metri, sono stati colpiti dal tiro degli abissini.

Per quanto riguarda l'ospedale americano, è opportuno osservare che il Governo italiano non è stato mai avvisato della presenza di formazioni sanitarie americane in seno alle forze etiopiche nei termini e condizioni prescritte dall'articolo 11 della Convenzione di Ginevra del 1929.

Del resto, l'Alto Commissario fa sapere che le fotografie prese dalla aviazione italiana dopo il bombardamento mostrano che la costruzione è in parte demolita dall'azione delle mitragliatrici e delle artiglierie, come lo prova il fatto che tutti gli apparecchi italiani, pur volando ad una altitudine non inferiore ai 3000 metri, sono stati colpiti dal tiro degli abissini.

Per quanto riguarda l'ospedale americano, è opportuno osservare che il Governo italiano non è stato mai avvisato della presenza di formazioni sanitarie americane in seno alle forze etiopiche nei termini e condizioni prescritte dall'articolo 11 della Convenzione di Ginevra del 1929.

Altre disposizioni di Starace

Le direttive per la «Giornata della fede» — Contro gli accaparratori di viveri — La riduzione del prezzo dei fertilizzanti — L'impiego razionale dei combustibili.

ROMA, 14. pom. - In recenti «Fogli di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

Confermo le direttive che ho date alle fiduciarie dei Fasci femminili in occasione della «Giornata della fede» (18 dicembre XIV E. F.).

Insisto sulla necessità di regolare, con precisione, l'affluenza degli offerenti, ad evitare lunghe attese.

Per la consegna dell'anello di acciaio o di ferro, che dovrà essere fatta dalle Madri e dalle Vedove di Guerra, bisognerà poter disporre di anelli di diverse dimensioni.

Il servizio di guardia al crogiuolo sarà prestato a turno, da iscritti nelle organizzazioni, che inquadrano le forze del Regime (comprese, s'intende, le organizzazioni combattentistiche).

Complessi corali dovranno alternarsi per la durata della manifestazione.

Le piazze dove sorgono i monumenti o dove sono murate le lapidi, dovranno essere imbandierate.

Le donne fasciste svolgano una attiva propaganda intesa ad eliminare la tendenza da parte delle famiglie ad assicurarsi scorte di viveri oltre il necessario.

Tutto ciò, mentre non è giustificato dalla situazione generale del mercato, può influire dannosamente sull'andamento dei prezzi.

Per la campagna agraria 1.º luglio-30 giugno 1936, è già stato stabilito di applicare la riduzione del 4 per cento sui prezzi dei fertilizzanti fosforici e azotati praticati nella campagna precedente.

Le altre condizioni che furono stabilite circa l'applicazione della riduzione convenuta per la precedente campagna 1934-1935 restano invariate.

L'Associazione nazionale per il controllo della combustione ha impartito ai suoi tecnici istruzioni che si riferiscono:

a) alla constatazione che molte sostanze, che ora rimangono inutilizzate, o 3 combustibili più poveri, possono essere adoperati in sostituzione dei carboni esteri, previa opportuna sistemazione dei forni e delle loro griglie o previo apposito trattamento del combustibile stesso;

b) al modo di ottenere il massimo rendimento da tutti i combustibili diminuendone notevolmente il consumo, per il che si sono sufficienti accorgimenti, perfezionamenti e modifiche il più delle volte lievi;

c) alla necessità che, fino a completo assorbimento delle torbe, ligniti e carboni nazionali, gli impianti termici siano opportunamente messi in grado di consumarli, avendo cura di destinare tali combustibili agli impianti che si trovano rispettivamente più vicini alle varie miniere, si da ridurre al minimo il consumo di carbone per il loro trasporto;

d) al dovere che compete agli italiani di consumare come combustibile, sia nel campo industriale che per uso domestico, tutto ciò che è idoneo, superando il razionalismo di impiego. Dovranno utilizzarsi, cioè, tutti i residui forestali, agricoli ed industriali, quali: ramaglie, canapoli, trucioli di granoturco, pula di grano o riso, scampure di paglia, cortecce di mandorle o noccioli, sansse esauste di vinacce e di olive, ecc., in modo che nulla vada perduto e tutto vada a sollievo del consumo di carbone estero e di carbone vegetale, il quale ultimo troverà migliore e più rispondente uso nelle industrie come carburante; dai dati esposti risulta, ad esempio, che le Puglie possono rinunciare a qualsiasi importazione di carbone;

e) all'opportunità di fare assorbire dalle industrie fino all'ultimo kWh di energia idroelettrica, anche di cascine, per trazione, per impianti meccanici, e, solo quella che rimanesse ancora disponibile che andrebbe altrimenti perduta, trasformarla in calore per la produzione di vapore perché il rendimento è minimo.

L'offerta della Duchessa della Vittoria al Capo del Governo

ROMA, 14. - Il Duce ha ricevuto la Duchessa della Vittoria che gli ha consegnato l'offerta, di valore consistente in medaglie ed altri oggetti già appartenenti al Duca della Vittoria.

Galeazzo Ciano torna in Italia per un brevissimo periodo di tempo.

ROMA, 14. - Il Capitano Galeazzo Ciano ha preso imbarco sulla motonave *Vittoria*, si reca in Italia, per brevissimo tempo, per ragioni inerenti al suo Ministero.

LA CRISI SPAGNOLA

Il tentativo di Portela Valladares

MADRID, 14. - Portela Valladares, indipendente, è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Comunicato n. 71

Nuclei avversari messi in fuga nella zona Scelicot-Eicallet

ROMA, 14. pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 71:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Un gruppo di battaglioni eritrei ha eseguito ieri ricognizioni nella zona di Scelicot-Eicallet, prendendo contatto con nuclei avversari e costringendoli alla fuga.

Nulla di notevole sul resto del fronte.

(Stefani)

VOLONTARI PER L'AFRICA ORIENTALE

Il "Sardigna", salpa dopo il "Sannio", con a bordo reparti della "Tevere",

NAPOLI, 14. pom. - Il "Sannio" sul quale ieri sera si erano imbarcati — fra vibranti manifestazioni di folla — i primi reparti della Divisione "Tevere", in partenza per l'A.O., ha levato le ancore stamane alle 3.30.

Sul "Sannio", come è noto, hanno preso imbarco gli studenti volontari che appartengono a diverse regioni d'Italia e sono tutti considerati allievi ufficiali.

Stamane, intanto, sono continuati ad affluire al porto, dai comuni della Terra di Lavoro, molti reparti di Camice nere della divisione "Tevere" per imbarcarsi sul "Sardigna".

L'imbarco, che avviene alla presenza di una imponente folla accaldata, si protrarrà per tutto il pomeriggio. La partenza è fissata per le ore 19.

Il consolidamento delle posizioni raggiunte

ASMARA, 14. pom. - Continua l'opera di consolidamento delle posizioni raggiunte, mentre l'organizzazione logistica è in pieno sviluppo.

La situazione abissina minacciosa per il Negus

PARIGI, 14. pom. - L'*Excelsior* esprime la propria sorpresa per la opposizione che Adde Ababa manifesta contro le proposte di Laval e Hoare e rileva che durante i loro scambi di idee per arrivare a formulare il progetto di pace il Quai d'Orsay e il Foreign Office hanno effettuato parallelamente sondaggi a Roma e ad Addis Abeba e che soltanto dopo consultazioni di due giorni Sir Samuel Hoare e Laval hanno stabilito la loro formula di compromesso.

Il rifiuto larvato dell'Etiopia meravigliosa dunque tanto maggiormente in quanto la Delegazione etiopica aveva accettato il piano dei cinque.

Secondo una informazione che l'*Excelsior* riceve dal suo inviato ad Addis Abeba, sembrerebbe che il Governo etiopico si disponga ad essere meno intransigente. Tali disposizioni non forse messe in relazione con le notizie che si hanno sulle gravi difficoltà interne e militari dell'Abissinia.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris*, scrive infatti che la situazione etiopica è molto critica e che il paese sarebbe minacciato da una gravissima carestia. I capi dell'esercito e i capi feudali hanno infatti devastato e saccheggiato le provincie che erano incaricate di difendere. E' dunque molto probabile che il Negus, che ormai sa di non poter più contare su un fermo appoggio britannico, sia indotto a negoziare più presto di quanto si pensi.

A Venezia tra le offerte significative vi sono quelle di un sacerdote direttore di un Istituto di educazione e della Superiore dell'Istituto delle Maestre Dorotee.

A Bari la Giunta Diocesana ha lanciato un appello a tutti gli organizzati di A. C.

A Viterbo il Vescovo S. E. Mons. Trenta, ha consegnato al Federale l'ammiraglio di Gaggiola e da Dagabur gli etiopici sono completamente demoralizzati a causa dei continui bombardamenti aerei. I soldati sono scarsamente nutriti e si rifiutano di marciare se non riceveranno maggiori quantità di viveri. Più di mille feriti si troverebbero attualmente a Gaggiola, dove altri feriti giungono ogni giorno.

L'autorità non li hanno voluti inviare alle organizzazioni sanitarie di Harar per tema che essi parrebbero riferiscono le notizie relative alla situazione disastrosa degli eserciti che si trovano nella zona di operazioni.

La mancanza di viveri sarebbe tale che lo Stato Maggiore di Gaggiola ha dovuto per otto giorni nutrirsi beneficenza.

Disordine e demoralizzazione degli etiopici in Somalia

PARIGI, 14. pom. - Si apprende da Gibuti che secondo informazioni di un giornalista straniero ritornato da Gaggiola e da Dagabur, gli etiopici sono completamente demoralizzati a causa dei continui bombardamenti aerei. I soldati sono scarsamente nutriti e si rifiutano di marciare se non riceveranno maggiori quantità di viveri. Più di mille feriti si troverebbero attualmente a Gaggiola, dove altri feriti giungono ogni giorno.

L'autorità non li hanno voluti inviare alle organizzazioni sanitarie di Harar per tema che essi parrebbero riferiscono le notizie relative alla situazione disastrosa degli eserciti che si trovano nella zona di operazioni.

La mancanza di viveri sarebbe tale che lo Stato Maggiore di Gaggiola ha dovuto per otto giorni nutrirsi beneficenza.

Una svolta della vita economica

Nasce spontanea e naturale la domanda in chi osserva la vita economica e le sue principali manifestazioni: dove è essa avviata? dove sboccierà?

La crisi ha seminato, a larghe mani, dei germi, dei fermenti che tendono a riportare la vita verso un riequilibrio. E' incerto dove ci possa condurre; gli economisti si chiedono se andremo verso un aumento di benessere generale dei popoli oppure se sbocciamo ad una nuova crisi internazionale generale.

E' interessante osservare i fatti più importanti nei vari paesi. Nei paesi industriali si va passando dalle industrie tipiche alle industrie più diverse; si accentuano e si perfezionano le vecchie industrie.

Nei paesi agrari invece viene soppressa l'industrializzazione; si favoriscono le industrie da consumo, le tessili, da pellami.

L'industria meccanica è industria spiccatamente strumentalista colle sue macchine e cogli attrezzi da lavoro. Invece l'industria metallurgica è in parte anche industriale al consumo indiretto per l'artigiano ed il costruttore edilizio.

I paesi agrari che hanno miniere ci presentano un processo di industrializzazione che si limita alla prima lavorazione.

Si osserva nei paesi misti, cioè industriali ed agricoli, che essi producono contemporaneamente nei due indirizzi, cioè l'intensificazione industriale e l'appoggio all'agricoltura.

Ecco la svolta in cui ci troviamo nel campo economico internazionale.

L'industrializzazione è attiva in Argentina, nel Cile e nel Brasile. Più notorio è il fenomeno giapponese: infatti l'attezzamento industriale giapponese si è maggiorato, tanto che il Giappone è paese industriale che ormai esercita ed esplica ogni ramo di produzione industriale. Nei lavori industriali di carattere strumentale, come le macchine e gli attrezzi da lavoro, il Giappone basta a se medesimo. Il processo di beni strumentali suppone una mano d'opera esperta con una preparazione atavica.

La Cina segue il Giappone; infatti il suo sviluppo industriale è grandissimo, anche se esso è poco avvertito nei paesi europei e nord-americani. L'India procede nella stessa direzione.

Vi è poi la Persia, l'Iran, e la Turchia: colà l'iniziativa privata è secondaria e minima e l'azione dello Stato è prevalente. Questi due Stati musulmani non contraggono debiti all'estero; oggi la Persia è tutta occupata nella costruzione della linea ferroviaria Mar Caspio-Tehràn.

Il lavoro italiano il quale ha dato un così largo e generoso contributo alle più audaci iniziative economiche nei vari paesi ed ha lasciato sul terreno delle sue vittorie, si trova oggi colà in prima linea.

Parecchi dei nostri imprenditori hanno assunto parte di quei grandi lavori ferroviari.

Il processo di industrializzazione si nota pure nel Sud Africa ed in Egitto. In Russia c'è uno sforzo colossale per l'attezzamento industriale; essa oggi è lo Stato più armato del mondo perché ha d'uopo di difendersi su due fronti.

Infatti non solo è attrezzata per le industrie da consumo, ma anche per le industrie strumentali. Ed anche là troviamo il lavoro italiano che porta il suo contributo al progresso economico di quel paese.

I paesi industrialmente vecchi seguono una evoluzione, cioè tramutansi in produttori di cose che si distinguono per la loro qualità e di beni strumentali più progrediti e più perfetti.

In questa caratteristica svolta della vita economica si riscontra un'azione ed un intervento dello Stato sotto varie forme. Ed ecco uno degli aspetti salienti e spiccati della odierna situazione.

Offerte d'oro e di volontà alla Patria

ROMA, 14. pom. - Fra le offerte — che continuano ininterrotte da parte di popolo, autorità, associazioni, istituti, ecc. — sono da segnalare quelle del Direttore generale per la cinematografia, del Governatore di Roma, del Banco di Roma, del Parroco della chiesa di San Maria Maggiore, dell'Istituto del P. P. Islandesi e di numerosi sudditi stranieri.

A Civitavecchia S. E. il Vescovo ha offerto diversi oggetti preziosi e medaglie.

A Venezia tra le offerte significative vi sono quelle di un sacerdote direttore di un Istituto di educazione e della Superiore dell'Istituto delle Maestre Dorotee.

A Bari la Giunta Diocesana ha lanciato un appello a tutti gli organizzati di A. C.

A Viterbo il Vescovo S. E. Mons. Trenta, ha consegnato al Federale l'ammiraglio di Gaggiola e da Dagabur gli etiopici sono completamente demoralizzati a causa dei continui bombardamenti aerei. I soldati sono scarsamente nutriti e si rifiutano di marciare se non riceveranno maggiori quantità di viveri. Più di mille feriti si troverebbero attualmente a Gaggiola, dove altri feriti giungono ogni giorno.

LA REALTA' ROMANZESCA

Veridica storia di un parroco non fucilato e di un diffamatore pentito

E' caro ai cuori di tutti in questi momenti solenni per l'Italia - ed in un clima spirituale totalmente cambiato dall'epoca dei fatti che narremo - vedere come sia riconosciuto l'alto patriottismo del clero italiano. Tanto più caro e questo riconoscimento in quanto viene a demolire quella critica impudica che vedeva pregiudizi e una più vecchia mentalità vi avevano sino a qualche anno fa contrapposto. Tanto più caro in quanto coincide esattamente con quello spirito o quel principio cristiano che non permette di separare mai nel cuore di nessuno, quindi nemmeno del sacerdote, l'affetto di Dio dall'affetto alla Patria. Fu grande dolore, in ogni modo, vedere come da sette e da partiti si cercasse, durante la guerra mondiale e anche dopo, separare un affetto dall'altro e si baciò il suo tradimento. E' vero, come disse che non si poteva essere buoni italiani vestendo l'abito talare.

Una prova delle violenze settarie e delle partigianerie maligne alle quali alludiamo ci è stata fornita proprio in questi giorni. Però, l'impudica, essendo così artificiosa, si è mostrata così debole da precipitare tutta insieme al primo soffio purificatore di verità e di giustizia.

Doveri nostri di raccontare. Curiosità interesse e ammaestramento per i lettori che leggono il nostro racconto.

Un racconto mostruoso

L'impudica si reggeva o sperava di reggersi, con un volume che portava scritto sulla copertina: «Le memorie di un attendente». Pubblicata a cura di «Tortellino», edito dalla Casa Editrice Nerbini, Firenze, 23, edizione ridotta e corretta.

«Tortellino», s'intende, uno pseudonimo.

Sotto le sue spoglie un disgraziato scrittore a carattere popolare, scio, dandole l'aspetto di realtà vissuta e controllata; per infondere sull'animo dell'alto e basso pubblico che verso il 1919 - epoca della pubblicazione - aveva, come la psicologia di moltissimi scrittori, e come abbiamo accennato, orientamenti ben diversi da quelli maturati con i tempi odierni.

Il diffamatore era poi il buon parroco di Turriaco, paese vicino a Trieste. Il quale, durante la guerra, scriveva «Tortellino», si sarebbe reso colpevole di tradimento ai danni dell'Italia. Su questo episodio «Tortellino» impostava la sua narrazione e la rivestiva di dettagli artistici e maligni, grazie ad una fantasiosa conversazione che un solitario faceva con una serva. Per il suo tradimento il parroco di Turriaco veniva, in fine, fucilato nella schiena.

E così si chiudeva il libro. Senonché, mancò ad «Tortellino» il brodo adatto, o, meglio, il suo «brodo» fu quello in cui lo fece bollire il nostro amico. Il quale trovato per avventura, dopo molti anni, il libro romanzesco e inedito, scrisse immediatamente all'attuale parroco di Turriaco, pregandolo di fargli sapere se e quanto il racconto di «Tortellino» rispondesse a verità.

Che sorpresa invece per il nostro amico, quando ebbe la risposta del parroco stesso che «Tortellino» aveva detto fucilato e morto!

Il parroco insorse naturalmente contro la falsità del racconto scritto da «Tortellino» - falso dalla prima all'ultima pagina e sporgendo formale querela per diffamazione contro «Tortellino».

Contorsioni, straripamenti, di «Tor-

tellino» nella sua pentola, sotto il morso dell'acqua bollente... Manovre d'ogni genere per difendersi. Promesse, giuramenti, per deplorare il suo errore, la sua irreflessione, per assicurare che persona del parroco e il paese di Turriaco erano stati posti nel libro delle sue «Memorie» impersonalmente, così come avrebbe potuto buttar giù sulla carta dei nomi qualsiasi... Nuove assicurazioni per ripetere che i protagonisti erano stati dati dall'autore inventati di sana pianta.

Così per un senso di doverosa carità cristiana la querela fu ritirata. Restò però un documento prezioso: la dichiarazione conclusiva di «Tortellino», rilasciata prima del ritiro della querela e che, a conferma dell'intero racconto nostro, trascriviamo totalmente:

La totale ritrattazione

Firenze, 22 nov. 1935-XIV. Io sottoscritto, autore del libro «Le memorie di un attendente», scritto nel 1919, edito dalla Casa Nerbini, dichiaro quanto segue:

1) Che il racconto da pagina 47 a pagina 58 è interamente inventato, senza ombra di rispondenza a fatti realmente accaduti.

2) Che deplovo di aver potuto con tale racconto offendere l'onore e la reputazione del Parroco di Turriaco e messo in dubbio il patriottismo del Clero italiano.

3) Che mi impegno a non ristampare detto racconto e a far sì che l'editore ritiri dal commercio le copie ancora esistenti.

4) Che autorizzo la pubblicazione delle precedenti mie franche dichiarazioni nei seguenti giornali: il «Messaggero» di Roma, il «Corriere della Sera» di Milano, l'«Osservatore Romano» e la stampa cattolica in genere.

Qualunque commento all'impudica gesto dello sciofittato «Tortellino» sarebbe superfluo. La sua dichiarazione dice da sé tutto.

Del resto non possiamo tacere una cosa di cui vivamente ci compiaciamo. A distanza di tanti anni il nuovo clima spirituale d'Italia ha condotto anche questo miscredente sulle vie della Fede che oggi egli professa apertamente.

ORIENTAMENTI DELL'APOSTOLATO

Le propagandiste

della «Settimana della Madre».

ROMA, dicembre. La «Settimana della Madre», questa iniziativa principe dell'Unione Donne di A. C. I., altamente benemerita della cristiana formazione delle madri italiane, va di anno in anno perfezionandosi.

Settimana educativa, che si viene svolgendo ormai nel maggior numero delle Parrocchie italiane, rivolgendosi non solo alle iscritte, ma anzi e particolarmente a tutte le madri, essa abbisogna ormai di un esercito di propagandiste specializzate.

Quest'anno perciò il Consiglio Superiore dell'Unione Donne ha voluto preparare attraverso un Corso particolare molte propagandiste le quali possano a loro volta tendere nella Regione e nelle Diocesi rispettive alla preparazione delle numeroseissime propagandiste diocesane che occorrono per tale iniziativa.

Il Corso si è svolto nella bella Casa delle RR. Suore del Cenacolo e ha unito la preparazione spirituale a quella culturale necessaria.

Formazione

Per la parte spirituale si è avuta una giornata di ritiro predicato sulla maternità cristiana veduta nella luce di Maria SS.ma e meditazione giornaliere sull'apostolato in favore della ricristianizzazione della vita materna. Oratore Mons. Paolo Rota, Assistente Generale dell'Unione - Mons. Di Dio, Vice Assistente Generale.

I temi culturali hanno voluto orientare le propagandiste nella dottrina cristiana intorno alla famiglia e in particolare intorno al matrimonio. Sarà appunto la «Settimana della Madre» Pur non essendo obbligate le propagandiste della Settimana ad esporre le basi dottrinali né la legislazione canonica, ma invece a farne vivere l'essenza, cristiana nella vita familiare, esse dovranno tuttavia avere buon fondamento di dottrina su questo argomento con cui si inizia la società familiare.

Cultura familiare

Perciò ecco un gruppo di temi su questo argomento: «La famiglia nel disegno divino»; «La donna cristiana come sposa»; «La donna cristiana come madre»; «La Chiesa regolatrice della famiglia»; «Scelta di un altro gruppo che esamina le funzioni varie che la famiglia è chiamata ad adempiere e nelle quali la donna come sposa e come madre ha un compito preciso ed insostituibile».

Veramente ammirevole è stato lo interesse con cui le propagandiste, dopo aver seguito anche la non facile esposizione della dottrina canonica sul matrimonio, hanno risposto ad alcune da Mons. Ferdinando Prosperi, dimostrando così come esse desiderino approfondire ogni problema che venga loro presentato.

Con viva partecipazione esse poi hanno seguito la parte più pratica dei temi svolta da Mons. Rota, dalla Cessa Alba, Venier Tico, Consigliera Nazionale di Educazione familiare, dalla dott. Maria Untertreter Jervolino, dalla dott. Giovanna Canuti, Consigliera Nazionale di Azione Sociale, parte che illustrava i vari compiti della donna e la famiglia. Una buona discussione è seguita alla trattazione di questi temi che elenciamo:

«La madre per la vita religiosa della famiglia»; «La madre per la vita morale della famiglia»; «La madre per la vita economica della famiglia»; «La famiglia cellula sociale»; «La madre educatrice».

Una parte didattica ha orientato le propagandiste intorno al loro compito, allo studio di ambiente, ai bisogni della vita, classi sociali presentando in ordine alla vita cristiana della famiglia.

Infine nei seguenti temi organizzativi è stata data una chiara visione degli scopi spirituali che la «Settimana della Madre» persegue: «La famiglia centro della nostra attività»; «Illustrazione della «Settimana della Madre» 1936»; «L'opera di penetrazione e iniziativa di continuazione della «Settimana della Madre».

Conversazioni sulla stampa dell'apostolato familiare». La «Settimana», aperta e chiusa dalla vibrante parola della Presidente Generale dott. Maria Rinaldi e dell'Assistente Generale Mons. Paolo Rota, segna una nuova pietra miliare in questa iniziativa, come la Presidente ha giustamente messo in rilievo. Essa mira a moltiplicare attraverso la parola di Sacerdoti e di propagandiste, in ogni angolo della nostra Italia, il

riciamo divino alla famiglia ed in particolare alla madre, così che dal risorto Regno di Dio sopra le famiglie, esso si estenda sulla vita sociale, sulle generazioni future educate nel Suo Nome e nella Sua Legge.

L'udienza pontificia

L'udienza che il Santo Padre si è degnato concedere alle Settimaniste ha coronato di benedizione e di letizia queste proficue giornate.

Il Santo Padre, nuovamente insistendo sulla efficacia dell'apostolato per la famiglia, ha voluto in modo particolare benedire la iniziativa della «Settimana per la Madre». La sua parola e la benedizione saranno il più valido presidio per le propagandiste della Settimana le quali volendo risvegliare le famiglie a più alta vita cristiana, troveranno nell'incanto del Vicario di Cristo, la forza più grande e la benedizione più preziosa per il loro apostolato.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14. Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Commissione per la Preservazione della Fede;

il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi;

Mons. Goma Y Tomas, Arcivescovo di Toledo;

Mons. Margotti, Arcivescovo di Gorizia;

Mons. Van Valenberg, Vicario Apostolico del Borneo olandese.

Ha pure ricevuto le quattro guardie nobili pontificie che la sera del Concistoro segreto partiranno per recare il Biglietto di nomina e lo Zucchetto rosso ai Nunzi di Spagna, Francia, Austria e Polonia, elevati alla Sacra Porpora.

La predica dell'Avvento alla presenza del S. Padre

Ieri mattina il Santo Padre ha assistito alla Sacra predica dell'Avvento del Padre Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini. Hanno assistito anche i Cardinali, Arcivescovi e Vescovi e frati degli Ordini religiosi.

La commenda della Legion d'Onore a Monsignor Respighi

S. E. il Presidente della Repubblica francese ha decorato della Commenda della Legion d'Onore Mons. Carlo Respighi in riconoscimento dei suoi molteplici meriti.

La Messa per la Francia in S. Giovanni in Laterano

Ieri, nell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano, è stata celebrata la Messa Capitulare per la Francia, con l'assistenza ufficiale dell'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Duecento convertiti a Chicago

CHICAGO, 14. Nella Chiesa di S. Anselmo di Chicago, S. E. Mons. O'Brien, Vescovo Ausiliare, ha cresimato un gruppo di oltre duecento persone, convertites recentemente al Cattolicesimo. Tutte le razze e tutte le classi erano rappresentate in questo gruppo.

Queste conversioni sono frutto dell'opera missionaria della chiesa di S. Anselmo, sotto la direzione della Società del Verbo Divino.

La nomina di S. E. Mons. Adeodato Piazza a Patriarca di Venezia

CITTA' DEL VATICANO, 14. Nel prossimo concistoro del 16 corrente il Santo Padre preconizzerà alla Chiesa patriarcale di Venezia S. E. Rev.ma Monsignor Adeodato Giovanni Piazza, attuale arcivescovo di Benevento.

Il neo-Patriarca

La nomina di S. E. Mons. Piazza a Patriarca di Venezia suscita la più viva gioia e il più naturale compiacimento in tutti coloro che durante gli ormai molti anni del suo operato ed eccezionale apostolato hanno avuto largo campo di conoscere ed apprezzare le virtù e le qualità del più religioso, del più superiore illuminato e del Pastore esemplare.

Il neo Patriarca appartiene all'Ordine dei Carmelitani Scalzi in cui era stato consacrato col nome di Padre Adeodato di San Giuseppe.

Padre Adeodato, al secolo Giovanni Piazza, è nato a Vigo di Cadore il 30 settembre 1884; entrò in religione nell'agosto 1902 a Treviso, e fu ordinato sacerdote il 19 dicembre 1908.

Il giovane chierico frequentò i primi studi nel Seminario vescovile di Treviso; di dove passò a Brescia nel Convento dei Carmelitani, dove indossò l'abito religioso. Giovane di fertile ingegno, versato nello studio delle lettere e della filosofia, compì gli studi teologici nel Seminario di Venezia, ricevendo la ordinazione sacerdotale dalle mani dell'Eminentissimo Cardinale Caviglioli Patriarca di Venezia.

Destinato dai suoi superiori all'insegnamento venne la cattedra di belle lettere e filosofia successivamente nei conventi di Treviso, Venezia e di Brescia.

Durante la guerra fu cappellano nel 21.º Reggimento Cavalleggeri Padova e più tardi negli ospedali di Montecatini, svolgendo ovunque una attività intensa ed illuminata. Finita la guerra fu Priore nel Convento di Brescia e più tardi fu chiamato a Roma come Segretario del Reverendo Padre Preposito Generale dell'Ordine Carmelitano ed in seguito veniva nominato Primo Consultore della Sacra Congregazione dei Religiosi, e poi Membro della Commissione per l'approvazione dei nuovi Istituti Religiosi.

Nel 1925 fu eletto rappresentante dell'Ordine presso la Curia Romana e più tardi Presidente della Commissione per la revisione delle Costituzioni del suo Ordine e Visitatore Apostolico.

Il 29 gennaio 1930, il Pontefice lo elevava all'episcopato destinandolo a reggere l'archidiece di Benevento. Quivi ebbe campo vastissimo per approfondire tutte le sue rare doti di mente e di cuore e di fervente attività apostolica.

Oggetto delle sue più premurose cure, furono i due Seminari, il Regionale e il Diocesano. Pure l'azione cattolica e l'insegnamento catechistico ebbero di lui un validissimo propulsore. Oratore forbito, scrittore elegante e dotto, poeta, musicista, seppur nei cinque anni di sua permanenza nella diocesi di Benevento con la parola e con lo scritto conquistare l'animo dei suoi diocesani, che lo avevano qual padre tenerissimo sempre pronto a soccorrere i figli nei molteplici bisogni.

Venezia che ebbe modo di conoscere ed apprezzare S. E. Piazza, salutò in lui il nuovo pastore degno erede della sede gloriosa dei suoi patriarchi.

La gioia dei veneziani

VENEZIA, 14. Si è diffusa ieri sera in città con le edizioni straordinarie dei giornali «Dolci la notizia della nomina a Patriarca del compianto Cardinale La Fontaine nella Cattedra di San Lorenzo Giustiniani, di S. E. Mons. Adeo-

dato Giovanni Piazza, Arcivescovo di Benevento.

La notizia era giunta da Roma al Vicario Capitolare Mons. Veremich con lettera della Sacra Congregazione Concistoriale e Mons. Vicario si affrettava a comunicarla con apposita nota alla Diocesi esprimendo i sensi del giubilo filiate dei Veneziani che attendevano ansiosi la designazione del nuovo Pastore e stabilirono che lunedì alle ore 10, alle ore 13 e alle 16 le campane di tutte le Chiese suonino a festa in segno di giubilo.

La notizia della nuova nomina è accolta in tutta la città e diocesi col più vivo compiacimento perché la figura di S. E. Mons. Piazza non è stata ignota. Venezia che nella quiete di una veneranda famiglia di religiosi Carmelitani, ha avuto più volte occasione di apprezzare anche nella testimonianza di questi esemplari di dell'Ordine, le virtù e le qualità del più religioso oggi novello Patriarca, S. E. Mons. Piazza, come si esprime infatti e successivamente cariche importanti nell'Ordine e i suoi passaggi da Venezia sono stati frequentati. Anche il venerato e indimenticabile Patriarca La Fontaine, conosceva, amava ed apprezzava la forte e pia figura di Mons. Piazza col quale ebbe rapporti soprattutto durante il periodo in cui egli ricevette la carica di Priore del Convento di San Giuseppe. Venezia che una linea di continuità spirituale si costituisce tra lo scomparso e il successore presso egualmente caro ai Veneziani.

S. E. Mons. Piazza ha tutte le qualità per riscuotere amore, confidenza e filiale devozione dai figli di San Marco. Di origine Cadornina, gran parte della sua vita e tutta la sua formazione si è svolta sotto i segni della pace alata. Ma oltre l'infanzia e la piena aderenza alle inconfondibili qualità e caratteristiche del popolo veneziano, il neo-Patriarca ha ben altre virtù per attirare la predilezione.

Religioso piissimo, la sua esemplare vita, la sua pietà, la sua carità ricordano tanto quella luminosità del Patriarca La Fontaine. E' noto che eletto Arcivescovo di Benevento, durante i molti anni del suo governo, S. E. Mons. Piazza non ha mutato in nulla la linea austera della sua disciplina religiosa.

La sua vita privata conservava la romana discreto e custodito del chiosiro.

Alla pietà esemplare, che ne fa un uomo di forte vita interiore, il neo-Patriarca associa una eletta cultura formata durante gli anni della professione Carmelitana e completata nei molti uffici e incarichi a grado a grado ricoperti e attraverso i quali l'unità religiosa si è elevata alle altezze di cultura delle lettere e delle arti, oratore preciso e profondo, S. E. Mons. Piazza reca nel governo spiccatissime doti di volontà, di zelo e di prudenza. La sua spontanea semplicità e nello stesso tempo dignitosa, il senso di autorità che emanano dalla sua persona, la sua prontezza nell'ascoltare e nell'ascoltare, la sua visione immediata di problemi, unita a una potentia calda e incoraggiante fanno del Padre dato ai Veneziani un Pastore invidiabile e inimitabile.

S. E. Mons. Piazza ha poi tutto un passato di benemerente patriottico che attissime oltre ad un costante in tutti gli problemi e delle aspirazioni dell'ordine civile, che lo designano più che mai a questa sede, baluardo storico e glorioso di Italia.

L'onore del Seggio ove sedettero le figure inimitabili del Cardinale Sarto e del Cardinale La Fontaine, è certo ragione di intimo trionfo per la umiltà di S. E. Mons. Piazza; ma la cordiale e immediata manifestazione che Venezia sta già esprimendo in tutti gli strati della sua popolazione gli saranno ragione di conforto e di sostegno.

Appena sparsa la notizia della nuova nomina, tutte le rappresentanze religiose, le autorità cittadine, le associazioni ecc. hanno fatto pervenire a Roma e a Benevento messaggi di filiale ringraziamento e di omaggio originale. Ma la più bella manifestazione si prepara nei tempi ozi molte

preghiere saranno rivolte a Dio per impetrare sul nuovo Patriarca le grazie di un glorioso e fecondo governo.

Il rimpianto dei beneventani

BENEVENTO, 14. La nomina di S. E. Mons. Piazza Arcivescovo di questa città a Patriarca di Venezia, mentre riempie di legittimo orgoglio tutti i beneventani, suscita anche vivo e comprensibile rimpianto.

Mons. Piazza era universalmente amato e venerato. La sua figura ormai familiare alla popolazione di questa archidiece aveva riscosso simpatia e ammirazione sempre più vaste. Dal popolo umile e laborioso delle nostre montagne alle popolazioni più colte della città, Monsignor Arcivescovo era unanimemente amato come il Pastore buono e sollecito, benefico verso i poveri, solerte verso tutti i bisogni spirituali della vasta famiglia della diocesi.

La fibra forte e resistente dell'illustre prelato sosteneva le sue nobili e generose fatiche; la sua cultura lo ha reso prezioso luminare, la pietà ammirabile è stata di esempio.

Alla religiosità eletta, S. E. Mons. Piazza univa la pratica dell'esempio delle più alte virtù civili, cosicché presso le Autorità Egli è altamente stimato.

La sua partenza lascerà grande rimpianto, anche se, come è logico, sia scelta e di questa elezione che ricordano anche il suo onore.

Appena giunta notizia da Roma, tutte le rappresentanze religiose e le autorità civili si sono recate a manifestare il loro augurale compiacimento al neo Patriarca.

In attesa del Concistoro segreto

CITTA' DEL VATICANO, 14. Il Concistoro segreto di lunedì 16 corr. comincerà alle ore 9,30 nell'Aula Concistoriale. Subito dopo terminata l'allocuzione del Sommo Pontefice, Mons. Prefetto delle cerimonie consegnerà i biglietti e i decreti delle promozioni promulgate a coloro che dovranno portare ai nuovi Eminenti Cardinali e che inizieranno subito il giro.

Arrivo degli Arcivescovi di Parigi e di Vienna

E' giunto a Roma S. E. reverendissimo il cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi. E' pure arrivato il cardinale Teodoro Innitzer, arcivescovo di Vienna.

E' giunto a Roma anche Mons. Gomà y Thomas

E' giunto ieri a Roma S. E. Mons. Gomà y Thomas, il quale, nel prossimo Concistoro, sarà eletto alla dignità cardinalizia.

Erano a riceverlo alla stazione l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede e l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e molte altre personalità. S. E. Gomà y Thomas ha preso alloggio al Collegio spagnolo.

L'azione cattolica spagnola per il Nunzio S. E. Tedeschini

MADRID, 14. Domenica scorsa si è celebrata in tutte le Chiese di Spagna una Messa solenne con Comunione generale in omaggio al neo-Porporato, S. E. Mons. Tedeschini, Nunzio Apostolico in Spagna.

A Madrid si sono poi avute manifestazioni particolari di devozione al Nunzio. I giornalisti e le macchine dei Debate si sono recati alla Nunziatura a porgere l'augurio e l'ossequio del grande giornale cattolico madrilen. S. E. Tedeschini ha pronunciato un bel discorso, con particolari accenti all'attività degli operai.

PRODUZIONE NAZIONALE



Tutto quanto è trasmesso dalle Stazioni Radio del mondo, giungerà al vostro orecchio con la massima purezza. I ricevitori Philips sono dotati di tutti i moderni perfezionamenti tecnici.

SUPERETERODINA tipo 528
5 valvole - Tre gamme d'onda
Sensibilità elevatissima - Selettività eccellente - Uscita 3,5 W
L. 1050 (Cassa, rete, ecc. alla S.A.I.)

VENDETA RATEALE
PHILIPS RADIO

CONSORZIO FURNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI
SEDE IN ROMA
Filiale di Bologna - Via Albarella 10 E. F. Telefono 25-458 - Bologna

Il Consorzio istituisce con la fine del corrente anno la sua Filiale di Bologna per l'Alta Italia perché i clienti di tali regioni abbiano sollecita e diligente evasione alle loro richieste.

Scopo della filiale è favorire ed agevolare in qualsiasi modo la Spettabile Clientela dell'Italia Settentrionale con un servizio rapido, diligente ed accurato.

La Filiale fornisce qualsiasi articolo e cioè:

Arredi e paramenti sacri - Telerie di lino e di cotone - Lana - Calze - Scarpe - Tappeti per chiese - Damaschi - Sete - Drapperie - Maglierie - Coperte - Filati di lana e di cotone - Armonium - Pianoforti - Aratri - Liquori dell'Abbazia di Casamari - Generi alimentari - Cappelli - Berette per sacerdoti ecc.

La nostra Filiale ha pure l'assoluta esclusiva per la vendita dell'incenso VATICANUM per l'Italia Settentrionale.

Pontificia e Reale
Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi
Esportazione
MILANO
Via Padova, 13 - Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

TENIFUGO VIOLANI
Farmacista G. VIOLANI - Milano
E' prescritto da oltre cinquant'anni dalle principali autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione delle tene con la testa al citone nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

SPECIALITÀ
FIORENTINA
I LIQUORI DELLA
CERTOSA DI VAL D'EMA
CERTOSINO-ALKERMES-ELISIR DI KINA
SONO FABBRICATI DAI PP. CERTOSINI PER
AVER MODO DI ESERCITARE LA BENEFICENZA
DEPOSITO ESCLUSIVO IN CERTOSA
ATTENTI ALLE CONTRAFFAZIONI

NERVOSI
CASA in CURA "La Salutare"
Padova - Contatta il Prof. L. BISSINI A. P. 211-4
INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 39946 39943 Bologna)

CROFF
Casa Italiana fondata nell'anno 1893
Capitale L. 3.000.000 int. versato
MIL'NO - ROMA - GENOVA
NAPOLI - PALERMO
Il più VASTO ASSORTIMENTO
CLASSICO E MODERNO
STOFFE PER MOBILI
TAPPEZZERIE
TENGERIE
TAPPETI
TAPPETI PERSIANI e C. NES.
BOLOGNA
Via Rizzoli N. 34
telefono 26 501

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Il Direttore del Collegio Arcivescovile nominato Vescovo di Carpi

Ieri, sabato, alle ore 12, con telegramma della Congregazione Concistoriale, si è appresa la lieta notizia della nomina del rev. Padre dott. Carlo De Ferrari, Direttore del nostro Collegio Arcivescovile « Bertoni » a Vescovo di Carpi in provincia di Modena.

La notizia si è subito diffusa in città ed è stata appresa con grande gioia da quanti conoscono l'eletto Sacerdote.

Il rev. Padre De Ferrari è un cinquant'anni ed è nato in Valle Giudicaria. Entrò nella Congregazione dei Padri Stimatini e completò i suoi studi a Roma laureandosi in Diritto canonico.

Appena Sacerdote copri l'alta carica di Segretario del Consiglio generale della Basilica di Santa Croce. Fu successivamente istruttore catechista del Regio Governatorato ed esaminatore del Vicariato di Roma.

Dal 1932 è Direttore del Collegio « Bertoni ».

La sua nomina a Vescovo di Carpi, mentre premia le sue doti di Sacerdote, onora la Congregazione degli Stimatini e anche il nostro Friuli. Vicissitudini auguri.

Come si svolgerà a Udine la "Giornata della Fede"

A Udine la significativa cerimonia della «Fede» si svolgerà il 18 corrente nella vasta Cripta del Tempio Ossario dei Caduti a Piazzale XXV. Maggio.

Alle ore 10, alla presenza delle maggiori autorità, mentre la campana dell'Arenago e le sirene degli edifici ne daranno il simultaneo annuncio, S. E. l'Arcivescovo procederà alla Benedizione delle Fedi di ferro.

Tutti coloro che vorranno versare la propria Fede d'oro, e tutti quelli che avranno già versato, potranno esibire la regolare ricevuta, riceveranno in cambio la vera di ferro.

La distribuzione sarà fatta ininterrottamente dalle ore 10 in poi. L'afflusso degli offerenti nel Tempio Ossario sarà così regolato: ingresso da Via Anna Moretti (dalla Campo Sportivo); uscita sul Viale Ledra.

La dispensa delle Fedi di ferro sarà fatta da Madri e Vedove di guerra.

Al centro della Cripta principale sarà posto sopra un tripode, un crocifisso che raccoglierà le Fedi d'oro versate. Dietro ad esso sarà posto, come significativo simbolo, il torchio che accompagnò la Salma del Milite Ignoto ad Aquileia a Roma.

Il servizio di guardia al crocifisso sarà prestato a turno da rappresentanze Combattentistiche e Fasciste.

In Provincia la cerimonia si svolgerà secondo il medesimo rito presso i Monumenti ai Caduti.

Nuovi piloti d'altante

In questi giorni si è conclusa la attività della Scuola di volo senza motore, istituita dal Comando dei Fiasci Giovanni d'Alto. Gli allievi, che hanno conseguito il attestato di pilota d'altante: Italo Pascoli, Mario Ellero, Oreste Geruzzi, Italo Abramo, Alessandro Dal Porto, Bruno Veronesi, Guido Naldutti, Giacomo Tosolini, Antonio Beazzi, Gualdo Di Giusto, Primo Vidoni e Marcello Renosto.

Per la Pesca di Natale

Ferve il lavoro di preparazione per la grande Pesca di Natale e Capodanno il cui utile quest'anno sarà devoluto per la maggior parte a favore delle famiglie indigenti dei richiamati.

Molti ed anche costosi doni sono già pervenuti al Comitato, così che ormai l'esito della patriottica iniziativa può dirsi assicurato.

I doni si ricevono presso la Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre, a tutt'oggi, nei giorni successivi sotto la Loggia Municipale.

Rinnovazione delle licenze dei pubblici esercizi

Il Sindaco Fascista pubblici esercizi comunali, agli associati che tanto la tassa di concessione governativa riflette la licenza per la vendita di bevande alcoliche, quanto quella relativa all'autorizzazione prefettizia, per la vendita di bevande superalcoliche sono state aumentate ai sensi del R. D. L. 26-9-1935, n. 1749, del 20 per 100.

Il pagamento delle tasse di cui sopra, da eseguirsi presso i competenti Uffici del Registro, può essere effettuato in due rate, la 1.ª in scadenza il 31 dicembre 1935, la 2.ª il 31 maggio 1936.

Per ottenere detta facilitazione occorre inoltrare domanda all'Ufficio del Registro, in carta da bollo da L. 4.

Gli esercenti di Udine potranno ritirare l'apposito modulo presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 15, il sabato dalle 9 alle 12,30.

Ricordiamo che nessuna prova sarà concessa in merito al pagamento delle tasse di cui sopra, la cui prima rata deve essere versata entro il 31 corrente.

Il Sindaco, che infine presente che entro il 31 dicembre deve essere rinnovata anche la licenza dei giochi leciti.

La Rendita 5 per cento

Le sottoscrizioni al Prestito Rendita 5 per cento, affluite a tutto ieri alla Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia ammontano a oltre 112 milioni.

Scuola di Cultura Cattolica

L'Austria di Dollfuss

Questa sera, alle ore 18, il ch. mo avv. Bortolo Galletto di Vicenza parlerà sul tema: «L'Austria di Dollfuss». Il tema ha particolare interesse, perché Dollfuss volle l'Austria indipendente e cattolica; indipendente, e ciò la rende chiave di volta della politica dell'Europa Centrale; cattolica, cioè a base corporativa ispirata alla dottrina sociale cattolica.

Ingresso libero. Sala riscaldata.

Comunicati dell'Ufficio Missionario

Rinnovo abbonamenti a «Crociata Missionaria»

1. - Il Segretario Missionario diocesano rinnova l'abbonamento a «Crociata Missionaria» per il 1936 solo per coloro che sono in regola per il corrente 1935.

2. - Per l'aumento o diminuzione di copie è necessario dare avviso a questo Segretario, non più tardi del 15 corr. mese.

La mancata segnalazione significa conferma delle copie precedenti.

3. - La «Crociata Missionaria», con gemmatto comprenderà anche la rubrica «S. Infanzia», che finora aveva una pubblicazione propria. Però, il prezzo di «Crociata» resta invariato, come pure continueranno le due edizioni: ordinaria e per i giovani.

Il Conto Corrente

Il C. C. dell'Ufficio Missionario Pro Seminario «porta il numero 9-7355. Preghiamo, nel trasmettere offerte a questo Segretario di non usare dei moduli C. C. intestati ad altri Enti, p. es. Curia Arc. Seminario e Giovinetti Divesana di Azione Cattolica. Ciò ad evitare disguidi e perdita di tempo nella registrazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'avv. Annibale Botto pienamente assolto

Si è in questi giorni conclusa davanti la Corte d'Appello di Venezia, dopo due anni, la vicenda giudiziaria nella quale era implicato un noto e stimato avvocato della città, l'avv. Annibale Botto.

Al primo di gennaio 1933 veniva tratto in arresto dalla Questura certa Anfosso Ottavia-Eugenia fu Camillo, nata a Torino e residente a Udine, di anni 76, quale responsabile di furto di L. 24.000 in danno di De Nardo Teresa ved. Bidin, ora defunta, e di Ortolano Anna, oltre che di varie truffe in danno di Bidoli Italia ved. Cristoforo, Pileoso Don Luigi, Croatto Lella, Merlino Vittoria per complessive L. 3500.

Quale complice del furto di Lire 2500, in quanto avrebbe istigato la Anfosso ad appropriarsi di tal somma e ceduto a lui, venne denunciato e arrestato l'avv. Annibale Botto di Udine.

Il Tribunale di Udine, dopo drammatico dibattimento, condannava la Anfosso per furto e truffa e assolveva l'avv. Botto per insufficienza di prove.

Appellati gli imputati, la Corte di Appello di Trieste confermava la sentenza di condanna della Anfosso mutando la figura di reato (appropriazione indebita anziché furto) e manteneva la formula assolutoria nei confronti dell'avv. Botto, pur motivandola in maniera diversa da quella del Tribunale.

L'avv. Botto, difeso dall'on. avv. Pisenti, ricorreva in Cassazione e la Corte Suprema annullava la sentenza della Corte triestina e anche quella del Tribunale di Udine per nullità del verbale di dibattimento, rinviando la causa per il nuovo esame alla Corte di Appello di Venezia.

La rinnovazione del processo occupò due giornate. L'appassionato dibattito fu diretto dal avv. Plessi, P. M. il comm. Marinoni, difensore dell'Anfosso l'on. avv. Tiziano Tessitori dott. Botto, l'on. Grand'uff. avv. Piero Pisenti, cancelliere il cav. Antonio Cicerò.

Il P. M., dopo severa requisitoria, concluse per la condanna della Anfosso ad anni e quattro mesi di reclusione e L. 2400 di multa, dell'avvocato Botto a un anno e otto mesi di reclusione e L. 1800 di multa. Parlarono poi i difensori avv. Tessitori e on. Pisenti con appassionata, vivace eloquenza.

La Corte, dopo breve permanenza nella Camera delle deliberazioni, pronunciò sentenza di assoluzione per insufficienza di prove nei confronti della Anfosso e per non aver commesso il fatto nei riguardi dell'avv. Botto.

La notizia, non appena diffusa in città dove l'avv. Botto, si circondò di larga stima e simpatia, venne favorevolmente commentata.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 2,3 alle ore 03, massima nel pomeriggio 6. Pressione atmosferica 751; umidità relativa dell'aria 79. Cielo coperto.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE

LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4 24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 14 Dicembre 1935

NATI 4
uno nato morto
MORTI 3
MATRIMONI 1

Stato civile

NATI legittimi: Nadalin Mirella di Riccardo, Graetti Pietro di Giovanni, illegittimi 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Codutti Giuseppe, metallurgico con Caravella Irma, operaia; Cantarutti Ettore, impiegato con Salsilli Angela, civile; Cuomo Gaetano, ingegnere con Gleses Maria, civile.

MATRIMONI: Romano Pietro, muratore con Nogarotto Maria, casalinga; Madalutti Giovanni, agricoltore con Burello Nadia, contadina; Madotto Giovanni, bandito con Krascek Giuseppe, casalinga.

MORTI: Zearo Ettore fu Giovanni di anni 68, muratore; Turrin Erminia di Luigi di anni 20 contadina; Sofio Angelo fu Raimondo di anni 52, casato.

Temporanea chiusura

di due negozi di combustibili

Con provvedimento del Podestà è stata ordinata la temporanea chiusura dei seguenti magazzini di vendita di legna e carbone:

Pietro ZINI di via Palermo 10; Giovanni Tre perche deteneva una chioda che dall'esame segnava a vuoto kg. 8500. Gino GONDOLI di Viale Principe Umberto 35; giorni quattro perché deteneva una stadera che dall'esame segnava a vuoto kg. 1500.

Entrambi sono stati pure denunciati all'autorità giudiziaria per detenzione di misure irregolari in locale adibito a commercio.

Cadendo dalla motocicletta

Il macellaio Aldo Mangarotti di Giovanni, di anni 25, abitante a Udine, in via Riva, cadendo dalla motocicletta riportava una ferita lacero contusa e contusioni multiple. Trasportato all'ospedale i medici hanno dichiarato guaribile in 12 giorni.

Sul lavoro

Il lavoratore Frazzolini di anni 24, mentre lavorava causa di una caduta da destra una ferita dichiarata guaribile in pochi giorni.

Mercati della settimana

Lunedì 16: Azz. N. Basil, Maniaco, Palm, Rivign. Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 17: Crodopo, Tricesimo. Mercoledì 18: Aviano, Latisana, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 19: Sacile, Udine.

Venerdì 20: S. Vito al Tagl. V. Sacco.

Sabato 21: Gemona, Idria, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi domenica e nel corso della settimana presteranno servizio di turno, le seguenti Farmacie cittadine: Bazzani V.E., Colpa, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

Trattoria Comunale

Oggi domenica. - Mattina: Pasta al sugo - Pasta in brodo. Arresto di velleo - Contorni. - Sera: Chiusa.

DALLA PROVINCIA

SACILE

18 dicembre - Giornata della Fede

Per facilitare lo svolgimento della solenne cerimonia del 18 corrente, il Segretario del Fascio prega gli offerenti di voler far pervenire le loro fedi nuziali prima di tale data al Fascio od al Fascio Femminile.

Per dare modo a tutti di poter partecipare alla nobile gara la Segreteria del Fascio Femminile, convalida per la raccolta delle Fedi di quelle persone che non potranno recarsi personalmente alla Casa del Fascio.

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

L'Ispezione di Zona ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento, ai quali ha impartito disposizioni secondo le direttive date dal Segretario Federale.

Ordini di intensificare le diverse attività delle varie istituzioni del Partito - Fascio Femminile, visitatrici fasciste, massaie rurali e le creazioni di Doposcuola Rurali.

Cinema Ruffo

Grande successo ieri sera il film «Piccolo Colonnello» con Shirley Temple, Lionel Barrymore ed Evelyn Vose. Questa sera vedremo sullo schermo la più simpatica stella assieme ad altri astri di ben meritata fama come L. Barrymore che abbiamo recentemente ammirato sul nostro schermo. Le proiezioni sono state anticipate; così avremo la prima alle 16, la seconda alle 18 e la terza alle 20,30.

Farmacia di turno

Oggi sarà di servizio la farmacia «All'Esculapio» di Via Roma condotta dagli Eredi Stradiotto.

A onde corte

A Grinacco un incendio si è sviluppato sul fienile del sig. Pauletti, in frazione di Senza, recando un danno di qualche migliaio di lire.

Ad Osoppo è stata consegnata la croce al cavaliere della Corona d'Italia al Podestà sig. Giovanni Valerio.

A Tormo il sig. Pietro Tosana, mentr' stava tagliando degli alberi in campagna cadeva a terra e con la punta di un ramo si produceva una lesione al ventre. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Latisana.

A Faedis l'agricoltore Agostino Cerma cadendo sotto il carro riportava la frattura del piede sinistro.

A Rema l'agricoltore Miconi Guerino colpito da una trave riportava la frattura della mandibola.

A Pordenone la bambina Bruna Del Zotto, di anni 5-andò a finire sotto un carro riportando la frattura di alcune costole. All'ospedale di Latisana fu dichiarata guaribile in un paio di mesi.

DALLA CARNIA

Tolmezzo

Giornata Diocesana di A. C.

Oggi tutti gli organizzati delle Associazioni cattoliche devono attenersi scrupolosamente al seguente programma:

Ore 6: Commissione generale degli Uomini e Donne di A. C. e Socie Effettive.

Ore 8: Commissione generale dell'Associazione Gioventù di A. C. e Sezioni minori della G. F. di A. C.

Ore 10,30: S. Messa Parrocchiale.

Ore 14: Conferenza nella sala parrocchiale a tutti gli Associati e simpatizzanti sia parte maschile che femminile (parlerà il rev. mo Don Ostuzzi).

Ore 15: Ora di Adorazione con fervore eucaristico.

L'ora della giornata sarà il Reverendissimo Don Ostuzzi.

Conferenze di cultura

Domani sera 16 corrente don Primo Fabro parlerà sulle condizioni civili e religiose dell'Abissinia. La sera di mercoledì, a celebrazione della giornata della «Fede» don Attilio Ostuzzi parlerà sul tema: «Che cosa è l'oro».

LAUCCO

S. Lucia

Tra il bianco nella neve si svolge la solennità con particolare risalto. Prima della Messa, solenne il Delegato Foranale di A. C. Don Luigi Calligaro benedice in forma solenne la bandiera dell'Associazione della G. F.

Facevano corona al nuovo vessillo le bandiere consorelle di Travena e di Vinai e si addimavano attorno alle braccia di Lanco le consorelle dell'altipiano in una magnifica fusione di animi e di propositi.

La giornata era stata preparata da un triduo ed al mattino furono numerose le S. Comunioni.

La processione vespertina oltre che ordinata, era abbellita dallo sventolio dei tricolori, pegni di fedeltà apostolica per il trionfo della Chiesa, e per l'onore della Patria.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGUARO; Via Seminario 26 tel. 14

PORDENONE; Via Castello 4, tel. 3-32

Dalla vecchia quercia un nuovo virgulto

Portogruaro, come altri centri della Diocesi Concordiese, vanta uomini disposti nelle scienze e nelle lettere, e in quelle del risveglio. S. Giovanni opera, — che ora giace nel riposo, speriamo non eterno — delle biblioteche, ci dicono quanto essi fossero vivaci specialmente nel trattare di argomenti poetici ed anche scientifici nelle lingue di Omero e di Virgilio.

Ma se i facoltosi potevano istruirsi presso maestri privati, il popolo rimaneva assolutamente estraneo alle correnti del pensiero e della letteratura.

Alla deficienza rispose il suo pensiero: il Vescovo locale Mons. Querini nel 1569, la sua iniziativa fu continuata da Mons. Samuino nel 1597; Egli decise l'erezione del Seminario in terra Portogruare, in loco convenienti, ma trovò tali difficoltà che ne rese impossibile l'impresa.

Il 1672 il Comune di Portogruaro acquistò dalla Signoria Veneta la chiesa ed il piccolo chiostro di S. Giovanni, e vi chiamò i religiosi Serviti perché insegnassero gratis «all'i figliuoli dell'abitanti così nobili come popolare» la grammatica, l'umanità, le scienze.

Ma il vero fondatore del sacro Istituto fu il Vescovo Mons. Valeresso, che poté giovarsi d'un lascito abbastanza notevole del 1741.

Vinte infinite difficoltà specialmente economiche, si poterono, a poco a poco, fabbricare le scuole. Dal 1712 l'Istituto andò prendendo sempre maggior ampiezza, proprietà ed importanza; gli scolari affluivano da ogni parte: professori fra i quali emerse il musicista di Mozart, Lorenzo Da Ponte, godendosi merita fama; il Governatore riconobbe validi agli effetti del II, i certificati non solo del Governatore, ma anche il Liceo, tanto che nell'aprile del 1838 il prof. Giuseppe Alberti, con manifesta compiacenza poté scrivere: «Mons. Vescovo mi nomina Vice-Direttore dello studio filosofico, divenuto fiorentissimo. Si numeravano allora circa sessanta studenti, e compresi la Teologia col giuridico e i privati, si potevano calcolare trecento. Mi pareva quasi incredibile che i certificati col timbro e colla mia firma bastassero all'iscrizione in tutte le Università dell'Impero, non accettata la capitale».

Pochi anni dopo uscirono dalle scuole di questo Istituto uomini di scienza e di lettere di una certa riponanza: tra quali i fratelli Perotti, Don Leonardo che dopo aver insegnato qui fu trasferito dal Governo

PORDENONE

La novena del Natale

Oggi domenica, al Vespere, ha inizio in tutte le parrocchie la novena cosiddetta del «Missus» in preparazione alla solennità del Natale. La sacra funzione si terrà poi in tutti i giorni della settimana alle ore 18.

All'Associazione Giov. S. Giorgio

come abbiamo già annunciato, oggi, alle ore 16,30, in occasione della «festa della tessera» avrà luogo un'academia musicale-letteraria durante la quale lo studente Gian Andrea Barzan commemorerà Pio X.

I premiati al Collegio Don Bosco

Ecco i nomi degli alunni che riceveranno dalle mani del Vescovo, nella recante solenne cerimonia, il premio nel profitto e nello studio della religione:

Premiati per lo studio della religione: Quinto Gennaro; Premio di primo grado: Barzan Gianandrea, Bisolano Gianandrea; di secondo grado Barzan Armandino; di terzo grado Blasoni Franco; menzione onorevole Bortolotti Gianantonio.

Quarto Gennaro: premio di primo grado: Garlati Alberigo; di secondo grado Candido Alberigo, Zuliani Antonio; di terzo grado Svello Aldo.

3.º Gennaro: premio di 1.º grado Piloso Leone; di 2.º grado Larese Odoardo; di 3.º grado Sartor Tullio; menzione onorevole: Stuffer Enrico, Cattaneo Luciano, Perissinotti Renzo, Salice Giuseppe, Serafini Giacomo.

2.º Gennaro: premio di 1.º grado Brunella Stenio; di 2.º grado Marsure Giannino, Tedeschi Alessandro; di 3.º grado Ta Pra Aldo; menzione onorevole: Bertone Pompeo, Mior Luigi.

1.º Gennaro: premio di 1.º grado Marini Fattore; di 2.º grado Aprilis Alberto; di 3.º grado De Carli Umberto.

Zanier Giacomo: menzione onorevole: Buffoloni Sergio, Romor Renzo, Rossi Mario.

Cronaca giudiziaria

In Pretura: Pretore dr. cav. Panaloe — P. M. avv. Imperatori e di Monteleone — Cancelliere Palanga.

Quello del velosipedo: Agostino Martin fu Marco, abitante ad Azzano, è recidivo e specializzato in furto di biciclette. Un anno di reclusione e la revoca della precedente condanna, p. condizionale serviranno a fargli cambiare vita? Difesa d'ufficio avv. Cassini.

Un devoto di Bacco — Paolo Martezzo fu Francesco, abitante a Azzano, ha una speciale simpatia per il succo della vite e spesso è stato sorpreso in condizioni disperate, si

busca un mese di prigione. Dif. d'ufficio avv. Cassini.

Cacciatore senza permesso. — Bruno Pascoi, abitante ad Azzano è accusato di caccia abusiva compiuta con mezzi per di più proibiti. Ma il Pretore lo assolve stante la sua giovane età — 15 anni — per mancanza di discernimento. Dif. avv. Cassini.

Un falso che non è. — Angelo Michelin fu Pietro, abitante a S. Quirino, stando all'accusa, avrebbe deposto il falso in una causa civile. Ma il Michelin dichiara di essersi sbagliato, ed il Pretore lo manda assolto perché non punibile. Dif. avv. Cassini.

Una condanna per ingiurie. — Amelio Pasut di Giuseppe, di cui è stata data una multa di 150 lire da versarsi alla parte civile con la condizione, per delle ingiurie pronunciate in danno di Gino Simoni. Dif. d'ufficio Imperatori; P. C. avv. di Monteleone; P. M. avv. Cassini.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Veroli in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Movimento demografico

del Comune dal 6 al 12 dicembre: nati maschi 4, femmine 6, totale 10; pubblicazioni di matrimonio nessuna; matrimoni celebrati 4; morti 9 dei quali due appartenenti ad altri comuni.

DALLA DIOCESI

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Ufficio daziario svaligiato

L'altra notte ignoti ladri sforzando una finestra al piano terreno entrarono a San Vito al Tagliamento nell'ufficio daziario. Entrarono pure nel fabbricato abitato dall'appaltatore delle imposte e consumo Antonio Brunetti scassinando la cassaforte. Poterono così impossessarsi di lire 2270 in denaro, di sette cartelle al portatore delle Obbligazioni delle Tre Venezie per lire 6800, di un libretto con 2005 marche di uso scambio per lire 247, e di marche da bollo per lire 60. Frugando, pure nei cassetti poterono trovare 250 lire in moneta spicciola.

SPILIMBERGO

Il comm. Forlati

Le proposte franco-britanniche all'Italia

Data l'ora in cui il dispaccio fu trasmesso, non fu possibile pubblicare nella prima edizione di ieri questi importanti documenti.

ROMA, 14. Ecco il testo della comunicazione fatta al Duca il giorno 11 corr. dagli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra, relativamente al conflitto italo-abissino.

«Prima della riunione del Comitato del 18, indetta a Ginevra per il 12 dicembre, i Governi britannico e francese, desiderosi di veder porre fine rapidamente all'interesse generale e mediante una soluzione amichevole, al conflitto italo-etiope, e conformandosi all'invito di continuare i loro sforzi di conciliazione che è stato ripreso loro il 2 novembre scorso a Ginevra dai rappresentanti di un grande numero di Stati membri della S. d. N., hanno cercato, nel corso di scambi di vedute al quale il Signor Pierre Laval e Sir Samuel Hoare hanno recentemente partecipato a Parigi, di fissare le basi di un accordo amichevole. A questo scopo si sono riuniti agli sforzi già intrapresi a Ginevra ed agli scambi di vedute avuti col Governo italiano.

Essi sono convinti che l'accordo, damento da raggiungere dovrebbe essere elaborato sotto la direzione del Comitato dei Cinque, che ha ricevuto dal Consiglio della S. d. N. nel mese di settembre scorso, un mandato di conciliazione ed hanno deciso di investire d'urgenza il Comitato stesso di certi suggerimenti.

Il Signor Pierre Laval e Sir Samuel Hoare si preoccupano tuttavia di assicurarsi che il Signor Mussolini accetterebbe in principio questa base di negoziato, senza pregiudizio del risultato delle discussioni che avrebbero luogo ulteriormente dinanzi al Comitato.

Essi hanno deciso per conseguenza di comunicare gli fin d'ora, a titolo strettamente confidenziale, l'insieme delle proposte che i loro Governi avrebbero intenzione di sottoporre al Comitato dei Cinque.

Essi desidererebbero che il Signor Mussolini facesse loro sapere al più presto possibile che accetta di negoziare in tali condizioni e che è disposto ad assicurare la sua collaborazione col Comitato dei Cinque.

Convinti che il Capo del Governo italiano apprezzerà lo spirito amichevole che ispira queste loro proposte, essi gli rivolgono un appello caloroso affinché si presti senza ritardo ad un negoziato che schiuderebbe le più favorevoli prospettive per il miglioramento della situazione internazionale.

Basi di una sistemazione amichevole del conflitto italo-etiope

1. - SCAMBI TERRITORIALI — Il Governo del Regno Unito ed il Governo francese sono d'accordo per raccomandare al Governo etiope di consentire agli scambi territoriali seguenti con l'Italia:

A) Tigrè — Cessione all'Italia del Tigrè orientale, limitato approssimativamente a sud del fiume Gheva e ad ovest da una linea dal nord al sud che passi tra Aksum (all'Etiopia) e Adua (all'Italia).

B) Rettifica di frontiera tra la Danacalia e l'Eritrea, lasciando al sud l'Aussa e l'estensione di territorio eritreo necessaria per dare all'Etiopia un accesso al mare quale sarà definito più oltre.

C) Rettifica di frontiera tra l'Ogaden e la Somalia italiana partendo dal punto di giunzione fra la frontiera dell'Etiopia del Kenia-Somalia italiana la nuova frontiera italo-etiope si dirigerebbe secondo una linea generale nord-est, tagliando l'Uchi, Sebeli, a laddove, la accrebbe Gorrachei all'est, Urandaba all'ovest e raggiungerebbe la frontiera della Somalia britannica alla sua intersezione col 45° meridiano. I diritti appartenenti alle tribù della Somalia britannica, per uso dei pascoli e dei pozzi situati nei territori attribuiti all'Italia da questa delimitazione, dovrebbero essere salvaguardati.

D) L'Etiopia riceverà in proprietà assoluta uno sbocco al mare. Questo sbocco sembra essere costituito di preferenza dalla cessione che l'Italia consentirebbe del porto di Assab e da una striscia di territorio per dare accesso a questo porto lungo la frontiera settentrionale della Costa francese dei somali.

Il Governo del Regno Unito ed il Governo francese si preoccupano di ottenere dal Governo etiope delle garanzie circa l'adempimento dei territori da esso acquistati degli obblighi che gli incombono in materia di schiavitù e di commercio delle armi.

Zone di espansione economica e di popolamento

Il Governo del Regno Unito ed il Governo francese spiegheranno la loro influenza ad Addis Abeba e a Ginevra per fare accettare da S. M. l'Imperatore e consacrare da parte della Società delle Nazioni la costituzione nell'Etiopia meridionale di una zona di espansione economica e di popolamento riservata all'Italia.

I limiti di questa zona sarebbero: Ad Oriente la frontiera rettificata fra l'Etiopia e la Somalia italiana; a settentrione l'ottavo parallelo; a ponente il 35° meridiano; a mezzogiorno la frontiera fra l'Etiopia e il Kenia.

All'interno di questa zona che formerà parte integrante dell'Etiopia, l'Italia godrebbe di diritti economici esclusivi che potrebbero essere amministrati da una compagnia privilegiata o da qualsiasi riconoscimento, sotto riserva dei diritti acquisiti dagli indigeni e dagli stranieri, il diritto di proprietà sulle terre inoccupate, il monopolio di sfruttamento delle miniere e foreste eccetera.

Questo ente avrebbe l'obbligo di contribuire all'attrezzatura economica del paese e di destinare una parte dei suoi redditi a spese di interesse sociale in favore della popola-

zione indigena. Il controllo della amministrazione etiope nella zona sarebbe esercitato, sotto la sorveglianza dell'Imperatore, dai servizi del progetto di assistenza elaborato dalla Società delle Nazioni.

L'Italia prenderebbe a questi servizi, che dipenderebbero da uno dei consiglieri principali istituiti presso il Governo centrale, una parte preponderante, ma non esclusiva. Il suddetto consigliere principale, che potrebbe essere di nazionalità italiana, sarebbe il sostituto per gli affari in questione del consigliere in capo delegato della Società delle Nazioni presso l'Imperatore. Quest'ultimo non sarebbe suddito di una delle Potenze limitrofe dell'Etiopia.

I servizi del progetto di assistenza tanto nella capitale quanto nella zona riservata, considererebbero come uno dei loro doveri essenziali garantire la sicurezza dei sudditi italiani ed il libero sviluppo delle loro imprese.

Il Governo del Regno Unito ed il Governo francese si adoperano volentieri affinché questa organizzazione, i cui dettagli debbono essere elaborati dalla Società delle Nazioni, tuteli pienamente l'interesse dell'Italia in questa regione.

La comunicazione è allo studio da parte del Governo italiano.

L'intransigenza etiopica

Una nota della Delegazione di Parigi

GINEVRA, 14. La Delegazione imperiale etiopica di Parigi, ha rimesso ieri al Segretario generale della S. d. N. la seguente nota:

D'ordine del mio Governo prego V. E. di voler comunicare al presidente dell'Assemblea, al presidente del Consiglio e a tutti i membri della S. d. N. la dichiarazione seguente:

1. Il governo imperiale etiopico ha ricevuto da parte di due membri della S. d. N. comunicazioni di proposte in vista di mettere fine alla guerra di aggressione intrapresa contro l'Etiopia dal Governo italiano.

2. Nella loro precedente sessione il Consiglio e l'Assemblea, prima di sospendere i loro lavori, hanno fatto appello al governo di Addis Abeba e al Governo di Roma per invitare a ristabilire fra loro, il più rapidamente possibile, le relazioni pacifiche. La Etiopia immediatamente ha dichiarato che essa era pronta a negoziare con l'Italia, ma che essa non poteva accettare i termini della stessa S. d. N. e ad ascoltare i consigli che le fossero dati dal Consiglio e dall'Assemblea.

3. Facendo questa dichiarazione il Governo etiope non aveva intenzione di gettare sul Consiglio e sull'Assemblea la pesante responsabilità della decisione da cui dipendeva l'esistenza dell'Impero, la sua integrità territoriale, la sua indipendenza politica, la salvaguardia delle tradizioni del popolo etiope. Essa attinse allora, e resta oggi convinta che il problema del regolamento pacifico che mette fine all'aggressione italiana, non interessi solamente l'Etiopia. Come è stato già detto e ripetuto, all'infuori e accanto alla guerra di aggressione intrapresa dall'Italia contro l'Etiopia esiste un conflitto fra l'Italia, dichiarata in rottura del Patto e la S. d. N., garante sovrana del sistema della sicurezza collettiva organizzata dal Patto a profitto di tutti i membri della S. d. N. senza distinzione di forze, di colore e di razza. Il Governo etiope ha il dovere imperioso, nelle circostanze presenti, di non far nulla che possa contribuire a creare un precedente pregiudizievole ad uno qualsiasi degli Stati membri della S. d. N. Ciascuno di questi Stati avrebbe il diritto di rimproverare al Governo etiope di averli privati del mezzo di discutere pubblicamente davanti alla Assemblea, guardiana sovrana di tutte le clausole del Patto, un problema vitale per l'avvenire della S. d. N. e per la sicurezza di ciascuno degli Stati membri.

4. Come la comprende il Governo etiope, la proposta che gli è stata presentata consiste, per ciò che lo concerne personalmente nella soluzione seguente: l'Etiopia, vittima di una aggressione regolarmente constatata dal Consiglio e dall'Assemblea, è invitata:

a) A cedere al suo aggressore italiano, sotto una forma più o meno camuffata e col pretesto di un fallace scambio di territori, la metà circa del suo territorio nazionale in vista di permettere al suo aggressore di installare una parte della sua popolazione;

b) Di accettare che la S. d. N. conferisca al suo aggressore, sotto una forma camuffata, il controllo dell'intera metà del suo territorio, nell'attesa di una futura annessione.

5. Prima di rispondere a questa proposta il Governo etiope domanda insistentemente che l'Assemblea sia immediatamente riunita, affinché una libera discussione pubblica, condotta liberamente in faccia al mondo all'infuori di ogni pressione diretta o indiretta, fornisca a ciascuno Stato membro il mezzo di far conoscere la sua opinione sul vero significato pratico delle proposte presentate alla Etiopia e sul problema generale delle condizioni indispensabili affinché un regolamento fra la vittima di un'aggressione regolarmente constatata e il Governo aggressore, non abbia quale risultato pratico di annientare la S. d. N. distruggendo definitivamente il sistema di garanzia e la sicurezza collettiva organizzata dal Patto. Il Governo etiope, istruito da una crudele esperienza, si dichiara fermamente opposto ad ogni negoziato segreto. Volentieri gradire ecc. — F. L. Welde Mariam, ministro di Etiopia.

Il Comitato dei 18

sospende le sedute

GINEVRA, 14. Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha risposto alla Nota etiope facendo notare che il Consiglio della S. d. N. è convocato per il giorno 18 onde esaminare l'affare italo-etiope e che, in tale condizione, gli rinvia di non po-

tere convocare l'assemblea. Questo compito spetta, se lo crederà opportuno, al Consiglio.

Intanto, questa sera il Comitato dei Diciotto ha approvato il rapporto degli esperti sull'applicazione delle sanzioni.

Il rappresentante inglese Eden ha pronunciato alcune parole per ringraziare il Comitato per lo sforzo compiuto e ha affermato che i membri della S. d. N. mirano soltanto alla restaurazione della pace ed al mantenimento della autorità della Lega. Il presidente ha poi proposto che, sino a che le trattative di pace sono in corso il Comitato sospenda i suoi lavori, essendo meglio non parlare di un'estensione delle sanzioni. Soltanto il rappresentante della Svezia e del Messico hanno preso la parola per dichiarare che, dato che questo era il comune punto di vista, essi accettavano tale decisione, ma che aderivano a malincuore al rinvio delle sanzioni sul petrolio.

Hoare leggermente ferito

in un incidente di ghiaccio

GINEVRA, 14. A Suez, dove si trova in vacanza, il ministro degli Esteri inglese, Sir Samuel Hoare è stato vittima di un incidente di ghiaccio: egli è rimasto leggermente ferito al viso. Sarà ristabilito entro pochi giorni.

La ripresa dei negoziati fra Londra e Berlino?

LONDRA, 14. Secondo il «New Chronicle», la Gran Bretagna ha preso ieri la iniziativa per la ripresa dei negoziati con la Germania a riguardo delle proposte franco-britanniche dello scorso febbraio, per un accordo generale di stretta collaborazione europea, allo scopo di promuovere la pace.

Il giornale dice che l'Ambasciatore britannico a Berlino, Sir Erick Phipps, ha avuto ieri un lungo colloquio con Hitler e Von Neurath allo scopo di accettare l'attuale punto di vista germanico al riguardo di una «Locarno aerea occidentale» e di un patto di non aggressione tra la Germania ed i suoi vicini, e possibilmente anche a riguardo di un eventuale accordo generale per la riduzione degli armamenti terrestri.

Il «New Chronicle» aggiunge che tanto a Londra quanto a Berlino questi colloqui sono considerati molto importanti.

La situazione a Memel si aggrava per l'inconciliabilità fra Germania e Lituania

PRAGA, 14. I giornali hanno da Memel che la situazione nel territorio di Memel si è aggravata. I giornali lituani già accennano all'impossibilità di una collaborazione della Lituania con la Germania. Il Capo del governo della Lituania ha avuto un nuovo lungo colloquio col Ministro degli Interni per esaminare la situazione.

Sassate di ignoti lituani contro la Legazione tedesca di Kaunas

BERLINO, 14. Ieri sera due ignoti individui hanno lanciato sassi contro una finestra della Legazione della Germania a Kaunas.

PER LA RESISTENZA

Delibere degli esercenti imprese elettriche

ROMA, 14. La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista esercenti imprese elettriche ha invitato tutte le associazioni ad astenersi dal rilocare le proprie tariffe e a raccogliere, senza aumento di prezzi, tutte le domande di allacciamento alle reti di distribuzione che provengono da industriali, agricoltori, commercianti e privati cui nelle circostanze presenti fosse venuta a mancare la possibilità o la convenienza di funzionare coi termini da essi precedentemente installati.

I concessionari di forza idraulica sono impegnati a studiare tutte quelle varianti, o modificazioni, o integrazioni alle opere di derivazione e di generazione che si mostrino idonee ad aumentare la possibilità di energia.

Per il mercato cerealicolo

Disposizioni agli ausiliari del commercio

ROMA, 14. La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio ha esaminato le varie situazioni di mercato in rapporto all'attività delle categorie rappresentate e con riferimento al particolare momento della vita nazionale.

Ha disposto che i Sindacati provinciali si mettano a disposizione delle autorità politiche ed economiche della provincia per efficacemente collaborare allo scopo di potenziare lo stato di resistenza dell'economia nazionale contro le sanzioni, facendo obbligo fin d'ora a tutti i mediatori in cereali di attenersi alla più stretta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti i prezzi stabiliti dalle superiori gerarchie per i vari cereali e di svolgere intensa opera di persuasione presso i detentori di partite di cereali perché le facciano regolarmente affluire sul mercato, evitando qualsiasi forma di accaparramento.

Il Giappone sempre più risoluto alla penetrazione nella Cina del Nord

TIEN TSIN, 14. Le importanti decisioni, prese oggi dalla Conferenza delle alte autorità giapponesi, di aumentare le guarnigioni giapponesi e di ignorare il Governo di Nanchino, hanno fatto una vivissima impressione, vedendosi in esse la prova che l'esercito giapponese ha intenzione di lottare strenuamente per impadronirsi della Cina del Nord.

Le autorità militari giapponesi hanno anche deciso di fare il possibile per giungere ad una cooperazione cino-giapponese allo scopo di impedire la sovietizzazione del Nord della Cina.

Le dimissioni del barone Ikki presidente del Consiglio privato

TOKIO, 14. Il barone Ikki, Presidente del Consiglio Privato, ha presentato le sue dimissioni di Primo Ministro. Il barone Ikki sostiene la teoria dei liberali, che l'Imperatore è un Monarca costituzionale, ed è stato per questo fatto, recentemente attaccato in modo violento da una potente sezione dei servizi militari e navali e dal partito seiyuiki, che ha la maggioranza della Dieta. I suoi oppositori affermano il diritto divino dell'Imperatore, ciò che equivale ad affermare il diritto dei servizi di guerra, di essere indipendenti dal Gabinetto, essendo responsabili soltanto di fronte all'Imperatore.

ULTIME DI SPORT

Il «Bologna-Torino», nella partita più interessante

Ieri alle 15 la squadra A del «Bologna», partita per incontrarsi oggi con il «Torino», sul campo del medesimo, non aveva potuto combattere da una parte e dall'altra con estrema decisione: la vittoria dell'una o dell'altra squadra avrà una importanza rilevante agli effetti della classifica. Il «Bologna», come è noto, è la squadra capofila; pervenuta a tale posto in virtù dei suoi meriti reali, addimistrati con il suo gioco condotto sin qui, e per non avere dato nessun segno di indebolimento e di stanchezza, non dovrebbe lasciare prevedere se non un risultato di pieno suo diritto e di sua piena vittoria. Il gioco del «Bologna» basato sopra una tecnica capofila; pervenuta a tale posto in virtù dei suoi meriti reali, addimistrati con il suo gioco condotto sin qui, e per non avere dato nessun segno di indebolimento e di stanchezza, non dovrebbe lasciare prevedere se non un risultato di pieno suo diritto e di sua piena vittoria. Il gioco del «Bologna» basato sopra una tecnica capofila; pervenuta a tale posto in virtù dei suoi meriti reali, addimistrati con il suo gioco condotto sin qui, e per non avere dato nessun segno di indebolimento e di stanchezza, non dovrebbe lasciare prevedere se non un risultato di pieno suo diritto e di sua piena vittoria.

Adunanze sospese nel Reich fra il 15 dicembre e il 15 gennaio

BERLINO, 14. Il Ministro della Propaganda del Reich ha ordinato che non abbiano più luogo adunanze e manifestazioni nel periodo della festa tra il 15 dicembre e il 15 gennaio. Questa pausa delle pubbliche adunanze deve servire a dare un'occasione per la freschezza di spirito fisico incalcolabile della scelta delle azioni più utili e realizzatrici. Nel due ultimi combattimenti, di risultati pari, alla nostra squadra fu avversa la fortuna, come

Pacchi postali a Parigi che contengono ordigni infernali

PARIGI, 14. I famosi «giudici dell'Inferno» hanno ripreso la loro attività, con grande dispiacere degli addetti alle Poste parigine. Durante l'anno scorso, come si rammenterà, si erano scoperti parecchi pacchi postali, contenenti esplosivi, accompagnati con una lettera poligrafata, portante le firme di Minosse, Eaco e Radamanto. La polizia credeva si trattasse di uno squilibrato. Tuttavia essa non riuscì a scoprirne l'autore.

Nella giornata di ieri, in tre uffici postali di Parigi, si sono verificate delle esplosioni di pacchi, su cui era l'indicazione di campione senza valore. L'inchiesta ha stabilito che nelle tre casi si trattava di un piccolo ordigno infernale analogo a quelli dell'anno scorso. Questi ordigni erano adattati in modo che una esplosione doveva avvenire al momento dell'apertura del pacco. Ieri i pacchi sono esplosi mentre gli addetti postali vi imprimevano il timbro. I pacchi erano accompagnati dalla solita lettera con la firma dei tre giudici infernali. Fortunatamente non si sono avuto a lamentare feriti.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 14. Ufficiali generali: il generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'Armata, è collocato in ausiliaria a domanda. Rorer, generale di Divisione, cessante presidente Comitato centrale interministeriale per la protezione antiaerea ed è nominato giudice effettivo Tribunale supremo militare.

Porego, generale di brigata, cessa comando 2.ª brigata fanteria (Alessandria) ed è incaricato funzioni comandante Divisione fanteria del «Gran Sasso».

Brezzi, id. id., cessa cattedra Territorio militare e viene destinato a comando 1.ª Brigata Fanteria (Pavia).

Rorer, id. id., cessa comando 13.ª Brigata Fanteria (Udine) ed è nominato comandante «Brigata Fanteria Capera».

Bracco, id. id., cessa cattedra Territorio militare e viene destinato a comando 1.ª Brigata Fanteria (Pavia).

Giettesse, generale di Divisione, cessa carica giudice effettivo Tribunale supremo militare ed è destinato Comando Corpo Armata Roma.

Torini, id. id., cessa comando zona militare Napoli ed è nominato presidente Comitato centrale interministeriale per protezione antiaerea.

Fanteria - Ruolo Comando - Colonnelli: Bellardini, Comandante Distretto di Roma 2.ª; Tubella, idem, Distretto Agrigento, id. id. 5.ª Fanteria; Nardoni, cessa comando zona militare Istria (Pola) ed è incaricato funzioni comandante 13.ª Brigata Fanteria (Udine).

Tenenti colonnelli: Miotetta, è collocato in ausiliaria a domanda; Piazzi, dalla Divisione «Metano», destinato 93.ª Fanteria; Marzocchi, 2.ª Granatieri, id. 1.ª Granatieri; Albano, Distretto Venezia, id. 1.ª Fanteria; Salvetti, 36.ª Fanteria, id. Distretto Ferrara.

Ruolo Mobilitazione - Tenenti colonnelli: Brancatelli, 65.ª Fanteria, destinato Distretto Piacenza; Bertinotti, 51.ª Fanteria, id. id. 1.ª; Balestrino, 122.ª Fanteria, id. id. 1.ª.

Cavalleria - Ruolo Comando - Colonnello: Galetti, Comando corpo armata Torino e collocato in ausiliaria.

Artiglieria - Ruolo Comando - Tenenti colonnelli: Lombardi, Comando Scuole centrali militari e incaricato funzioni Capo Ufficio presso comando Scuole centrali militari; Cecchiola, C. A. 4.ª, è incaricato comando a C. A. 2.ª; Orlandi, maggiore alpini e promosso tenente colonnello.

Ruolo Mobilitazione - Tenenti colonnelli: Borrucci, 2.ª d. f. del «Metano» (Ancona) e destinato Distretto Pesaro; Jacobacci, maggiore 10.ª A., giudice effettivo Tribunale militare Trieste e promosso tenente colonnello.

Corpo sanitario militare - Tenenti colonnelli: Concalari, Ospedale militare Savigliano in aspettativa a collocato a riposo.

ULTIME DAL VATICANO

La comunione dei fanciulli

CITTA' DEL VATICANO, 14. Domattina, come già è stato annunciato, in tutte le Parrocchie di Roma verrà fatta la Comunione Generale dei fanciulli in memoria del 25.º anniversario del Decreto Quam Singulari, col quale il Santo Pontefice Pio X apriva la concessione alla Sacra Mensa Eucaristica ai fanciulli, fuo dal primo loro uso di ragione.

La consacrazione di Monsignor Castelli

Mons. Castelli, che nel Concistoro di lunedì sarà preconizzato Vescovo di Messina, riceverà la Consacrazione episcopale dal Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, il 22 corrente, a Fano.

ULTIME DI SPORT

Il «Bologna-Torino», nella partita più interessante

Ieri alle 15 la squadra A del «Bologna», partita per incontrarsi oggi con il «Torino», sul campo del medesimo, non aveva potuto combattere da una parte e dall'altra con estrema decisione: la vittoria dell'una o dell'altra squadra avrà una importanza rilevante agli effetti della classifica. Il «Bologna», come è noto, è la squadra capofila; pervenuta a tale posto in virtù dei suoi meriti reali, addimistrati con il suo gioco condotto sin qui, e per non avere dato nessun segno di indebolimento e di stanchezza, non dovrebbe lasciare prevedere se non un risultato di pieno suo diritto e di sua piena vittoria. Il gioco del «Bologna» basato sopra una tecnica capofila; pervenuta a tale posto in virtù dei suoi meriti reali, addimistrati con il suo gioco condotto sin qui, e per non avere dato nessun segno di indebolimento e di stanchezza, non dovrebbe lasciare prevedere se non un risultato di pieno suo diritto e di sua piena vittoria.

Hauptmann salirà la sedia elettrica alla metà di gennaio

TRENTON (Nuova Jersey), 14. Riccardo Hauptmann, condannato a morte per l'uccisione del figlio di Lindbergh, morirà sulla sedia elettrica durante la settimana che comincia il 13 gennaio 1926.

ESTRAZIONI R. LOTTO

ES	6	55	5	71	90
BAR	71	72	84	1	47
FIRENZE	66	14	62	43	27
MILANO	44	83	86	41	5
NAPOLI	5	41	8	65	83
PALERMO	78	35	23	36	57
ROMA	66	73	87	46	30
TORINO	33	60	45	87	39
VENEZIA					

INDIPENDENZA 22

SETERIE ITALIANE

ex COMO STOK

INDIPENDENZA 22

Da domani lunedì

1000 Paletot a prezzi di

grande battaglia

Col prezzo di un solo metro si

acquista un taglio di paletot

I° lotto (metri 3) L. 23,70

II° lotto (metri 3) L. 29,70

III° lotto (metri 3) L. 44,70

Grande assortimento

Tutte le seterie sono in vendita a prezzi

disastrosi al fine di eliminarle tutte

Oggi Esposizione

INDIPENDENZA 22

SETERIE ITALIANE

ex COMO STOK

INDIPENDENZA 22

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHÉ soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perché lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che la debolezza del rene e della vescica possono essere vinti. Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il comfort che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque, L. 7.

Gen. C. Giorgio, Milano 6/11. Aut. Pref. Milano, 54927 - 90-935 (PRODOTTO ITALIANO)

Pillole Foster per i Reni

Vini e vinelli sani

col preparati del

Laboratorio di Chimica Agraria

Dott. R. TOMMASI - SCHIO

(Chimico e Agronomo) Via Zanini, 10, Schio (Vicenza). Stato moderno e poco costoso per la razionale sterilizzazione del vino e per prevenire le malattie del vino e dei vini.

Consultazione gratuita (dieta in vino di un campione) per la cura dei vini scadenti, difettosi o malati.

ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartrite, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella

CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)